ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Numero 80
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
12-13 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 46-039, 46-992, 43-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. fasc. seminot. L. 1000). - Rich. econ. L. 300 la linea. - Rich. speciali L. 350 la linea. - Pubbl. econ. vedi rubriche - Ediz. locali: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1550 - Estero: anno L. 6450, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LA PARTENZA DA ROMA E IL PASSAGGIO DA TORINO

De Gasperi oggi a Londra
Trieste e i rapporti tra i due Paesi

Dichiarazioni del Presidente: "Le nostre spiegazioni ai colleghi inglesi non potranno che giovare alla sacra causa della città italiana - Credo che nessuno potrà metterla in discussione - Altri problemi saranno trattati: l'importante è dimenticare il passato e arrivare a un'intesa profonda„

Roma, lunedì sera.

De Gasperi e Sforza arriveranno stasera alle 19,30 a Londra, dove si incontreranno con il Primo Ministro Attlee e con altri membri del Governo inglese.

Partendo ieri mattina da Roma, il Presidente del Consiglio ha dichiarato:

« La sorte di Trieste creda che sia decisa nella storia e nel nostro cuore e credo pure che di fatto nessuno potrà metterla in discussione. Non si tratta di un negoziato che possa concludersi con qualsiasi impegno ».

Riferendosi ancora a Trieste ed a tutti gli altri problemi che saranno discussi a Londra, De Gasperi ha aggiunto:

« Si tratta di una conversazione articolata in più punti o, se volete, suddivisa in più capitoli: non sappiamo se tutti verranno portati alla fine. L'importante è che di questo libro la parola ultima sia: dimenticare il passato, superarlo, arrivare alla conciliazione, ad una intesa profonda che sia la pace della pace. L'ultima parola del libro dovrebbe essere: pace! ».

Evidentemente De Gasperi si rende conto dell'attesa da Parte per i colloqui londinesi, soprattutto per la sorte di Trieste, e ha inteso dissiparne le preoccupazioni. Del resto, lo stesso conte Sforza aveva dichiarato ieri a un'agenzia:

« Il carattere informativo del convegno esclude ogni decisione. Ma siamo certi che le nostre spiegazioni ai colleghi britannici non potranno che giovare alla sacra causa di Trieste ».

Quando la « Fiducia » azzurra », alla quale era stato appuntato il vagoncino-salone che trasporta a Londra De Gasperi e Sforza si è mossa da Termini, un applauso si è levato dalla piccola folla di personalità: era un saluto, ma anche un augurio per i colloqui di Londra.

Alla stazione, a salutare i partenti, erano convenuti, tra le autorità, i ministri Piccioni e Gonella, i sottosegretari Andreotti, Dominedò, Matarazzo e Avanzini, il sindaco di Roma, Rebecchini, il presidente della regione siciliana Restivo, il segretario generale al Ministero degli Affari Esteri Zoppi, l'ambasciatore Tarchiani e numerosi alti funzionari del Viminale e di Palazzo Chigi. Anche la signora Francesca De Gasperi ha voluto salutare il marito alla stazione.

Con quale interesse il popolo italiano segua il problema di Trieste, si è visto nella grande manifestazione svoltasi ieri a Roma per riaffermare l'italianità e il diritto della Zona B nel Territorio Libero di essere restituita all'Italia.

L'apparizione del gonfalone di Trieste sul palco delle autorità, in piazza Venezia, è stata salutata da un grande e prolungato applauso. Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, on. Viola, ha detto: « Chiediamo agli alleati che mantengano la promessa fattaci con la dichiarazione tripartita: ogni compromesso offenderebbe il popolo italiano ».

Anche il presidente della Camera on. Gronchi era intervenuto all'adunanza: « Il significato della mia presenza a questa manifestazione di popolo — egli ha detto — sta nel fatto che qui, al di sopra di ogni interesse e preoccupazione di partito, tutti gli italiani possono trovare unità di sentimenti aspirazioni e volontà. Tutti dobbiamo rendere conto che in manifestazioni come questa non possono inserirsi elementi politici né possono partire proposte impeditive di soluzioni. Ma l'affermazione può e deve levarsi precisa e solenne per la consapevolezza di un diritto e di una responsabilità che sarebbe imprevedibile e cieca politica, da parte dei grandi di cui quasi ancora dipende la sorte d'Europa, considerare la questione di Trieste e del suo territorio come elemento di scambio o di mercato per rendere possibili accordi o compromessi su problemi di più vasta portata ».

Dopo aver detto che costituirebbe un grave pericolo per la pace scegliere per Trieste e il suo territorio una soluzione diversa da quella che è imposta dalle tradizioni e dal sentimento di quelle popolazioni, e dal sentimento e dagli interessi legittimi del popolo italiano, l'on. Gronchi ha affermato che, a rendere più efficaci queste richieste, è necessario ritrovare nel paese « unità e concordia ».

Hanno poi parlato altri oratori, fra cui anche vari triestini. L'avv. Lauri, assessore del comune di Trieste, ha detto: « Noi triestini e giuliani non vogliamo la patria, altri, ma vogliamo il diritto di essere la nostra patria. Solo così potremo lealmente contribuire all'ideale dell'Europa unita ».

E' sotto il segno di questo auspicio che si svolgeranno i colloqui londinesi.

De Gasperi e Sforza al momento della partenza da Torino

Alla stazione di Torino

Alle 21 di ieri, provenienti da Roma e diretti a Londra, è transitati per Torino l'on. De Gasperi. Oltre al Presidente del Consiglio, la delegazione italiana che parteciperà ai colloqui londinesi è composta dal Ministro degli Esteri on. Sforza, dal direttore generale degli affari politici, dal ministro Scelba, dal sottosegretario Andreotti, dal capo-Gabinetto di Palazzo Chigi dott. Mario Mandello, dal segretario diplomatico dell'on. De Gasperi dott. Paolo Canali e dal capo della segreteria particolare dell'on. Sforza dott. Vittorio Cordero.

Nel vagone presidenziale, nel tratto da Genova a Torino, ha viaggiato anche il Ministro del Tesoro, On. Pella, reduce da Parigi, ove aveva incontrato il De Gasperi per metterlo al corrente dei lavori dell'O.E.C.E. conclusisi l'altro giorno.

Il treno, al quale era agganciato il vagone presidenziale è entrato sotto la pensilina di Porta Nuova con un lieve anticipo sull'orario ufficiale. Un cordiale caloroso applauso è stato rivolto dai presenti all'on. De Gasperi. Ad attenderlo, alla stazione erano convenuti il Prefetto dott. Carpaneto, il Questore dott. Ferrante, il presidente della Fiat prof. Valletta, il comandante territoriale gen. Pralormi, il comandante dei carabinieri gen. Luigi Il sen. Guglielmone, gli onorevoli Quarello e Bocatti, il segretario regionale della d. c. dott. Richiari, il segretario provinciale dott. Pistoi e numerose altre personalità.

Quando il Presidente del Consiglio, che in precedenza si era intrattenuto brevemente con il Prefetto e con il prof. Valletta è comparso sul predellino, tra i presenti si è levato un solo grido: Viva Trieste. Prendendo lo spunto da questa invocazione ripetuta più volte e dagli applausi che la sottolineavano l'on. De Gasperi, in una breve intervista concessaci durante i quattro passi compiuti sotto la pensilina in attesa che il treno ripartisse, ha dichiarato: « Bento che tra i presenti c'è preoccupazione per Trieste. Non la ritengo giustificata. E' necessario vedere le cose a quello che sono. Non corriamo nessun rischio di impegnarci e di compromettere la soluzione per Trieste. E' un passo che noi faremo mai ».

Parlando degli imminenti colloqui londinesi l'on. De Gasperi ha detto: « Si tratta di eliminare i contrasti e le difficoltà che potessero esistere tra l'Italia e l'Inghilterra, sono due Paesi che devono validamente collaborare per la pace. Dobbiamo rafforzare la fiducia reciproca nel quadro della volontà risolutiva europea ».

Dopo qualche minuto De Gasperi è risalito sul treno. Qui si è ancora intrattenuto con le autorità e con alcuni amici veneti coi quali ha immediatamente iniziato un sereno colloquio in dialetto.

Alle 21,43 il treno è ripartito per Parigi tra i rinnovati saluti augurali dei presenti.

Commenti londinesi

Londra, lunedì sera.

A 24 ore di distanza dall'arrivo a Londra di De Gasperi e Sforza — che lasciando Roma hanno fatto dichiarazioni in perfetta sintonia con lo spirito con cui gl'inglesi hanno lanciato l'invito — il nuovo ministro degli esteri britannico Herbert Morrison non ha ancora messo piede nel suo nuovo ufficio, né ha ancora neppure avuto tempo di lasciar capire quali possano essere le sue intenzioni ed i suoi programmi.

Del resto l'incontro di Londra non metterà alla prova il nuovo ministro in fatto di trattative diplomatiche, perché, come diceva ieri mattina l'Observer in una corrispondenza di Cecil Sprigge da Roma, la visita non comprenderà « negoziati diplomatici ». Sarà un qualche cosa di più e di meno nello stesso tempo: un qualche cosa di più vago, tale, cioè, da non portare immediatamente ad alcuna conclusione materiale, ma da influenzare probabilmente un lungo periodo di relazioni anglo-italiane e forse anche relazioni con terze potenze.

La delegazione parlamentare jugoslava accompagnata da Mosche Pijade, vice-presidente del Praesidium dell'Assemblea del popolo, è giunta a Londra ieri per una visita che sebbene coincida in parte con quella italiana non è — ci si affretta in tutti gli ambienti responsabili — collegata in alcun modo con la visita di De Gasperi e di Sforza. A questa coincidenza però senza dubbio il discorso che Tito ha pronunciato ieri alla radio con ampi riferimenti al problema di Trieste, verso il quale sembra voglia adoperare sottolineature, nel suo discorso, sembra abbia voluto inserire un appello ai suoi interessati affinché non gli mettano troppa carne al fuoco. Vi è infatti molto panico che Tito — unico uomo che si è ribellato con successo a Mosca — possa venire sopraffatto dall'Oriente con la forza militare, oppure dall'Occidente con l'eccesso di buone intenzioni e la troppa fretta.

E si ritiene a Londra che la cosa più saggia, allo stato delle cose, l'unica soluzione del problema di Trieste è una politica di assoluta pacifica del problema e una esplosione diplomatica diretta. Comunque, è necessario persuadersi chiaramente di un fatto: che il destino di Trieste non viene deciso da Londra. Londra ha una certa influenza in materia, ma ne ha molta meno di quanto molti non credano di far credere. E se questo grosso problema deve essere risolto come tutti fortemente — è assai meglio che come insiste Sforza da oltre 25 anni, i problemi europei non vengano risolti nonostante l'Inghilterra, ma assieme all'Inghilterra che del resto, volente o non volente, fa parte dell'Europa.

r. a.

Stamane alle 10, dopo l'incidente di ieri al velodromo di Torino, Fausto Coppi è stato operato dal professor Degliotti. Ecco un momento dell'intervento chirurgico per ridurre la frattura della clavicola. (Foto Moisio)

In sesta pagina la fotocronaca dell'incidente

Coppi operato
in una clinica torinese

Raggiunta l'Intesa tra Saragat e Romita

I tre punti dell'accordo per l'unificazione socialista

1°) Accettazione del Patto Atlantico e delle sue conseguenze; 2°) opposizione costruttiva; 3°) porta aperta ai "ribelli„ del P. C. I. e del P. S. I. che accettino il metodo e le finalità del socialismo democratico

Roma, lunedì sera.

Tutt'attorno, poco dopo mezzogiorno, dalle finestre della palazzina Weekend si era cominciato a levare al cielo la fumata bianca: il piccolo conclave dei dirigenti del PSLI (Saragat, Lami-Starnuti, Battara e Villani) e dei dirigenti del PSU (Romita, Mondolfo, Matteo Matteotti, Zagari, Russo e Cossu) ha difatti raggiunto un accordo formale per l'unificazione dei due partiti.

Il documento consta di tre punti: nel primo è detto che il futuro partito unificato metterà a base della sua politica estera la leale accettazione del Patto Atlantico e delle sue conseguenze. Per quanto riguarda la politica interna, è stabilito che il partito socialista unificato « si porrà sul piano di una opposizione che serva di stimolo e di critica al Governo », fin tanto che la situazione non consenta di partecipare a un Gabinetto nel quale « l'impronta del socialismo democratico sia veramente profonda » cioè fin tanto che il partito socialista non raggiunga una forza sufficiente. C'è un terzo punto, infine, nel quale si dichiara che il nuovo partito accoglierà a braccia aperta « quei compagni che si ribellano alla disciplina fatalistica del P.C.I. e del P.S.I. ma che scolgono il metodo e le finalità del socialismo democratico ».

Con questo ultimo accenno, che significa in sostanza una « apertura » in direzione di Cucchi, e Magnani, di Giancarlo Matteotti e degli altri autonomisti del P.S.I., l'esecutivo dei socialdemocratici ha accolto una richiesta espressamente formulata da Romita; ma Romita, a sua volta, ha ceduto alle istanze di Saragat: per una formulazione molto chiara circa l'impegno di accettare e rispettare il patto Atlantico e le sue conseguenze.

Per quello che riguarda la politica interna — e cioè la questione della collaborazione al Governo — non c'era bisogno di discutere a lungo.

Perciò ieri mattina, a conclusione dell'adunanza, è stato letto ai giornalisti convenuti a Palazzo Weekend un breve comunicato: « I due esecutivi del P.S.L.I. e del P.S.U. hanno raggiunto l'accordo su tutti i punti relativi all'unificazione. Il testo dell'accordo raggiunto verrà sottoposto all'esame delle due direzioni ».

Le due direzioni si riuniranno nella ventura settimana, dopo il ritorno di De Gasperi da Londra. E' questo un atto, se non proprio di cortesia, almeno di riguardo e di senso di responsabilità verso il Paese, poichè è evidente che se le due direzioni dei partiti approvassero fin d'ora all'unanimità l'accordo raggiunto fra i due esecutivi, De Gasperi dovrebbe trarne lo primo logiche e immediate conseguenze: considerare in crisi il suo governo fin da questo momento.

Invece almeno altri dieci giorni di vita gli sono assicurati, se non quindici o venti. Può accadere difatti, che nella direzione del P.S.L.I. l'unanimità non si raggiunga e sia necessario rimettere il problema dell'inserita del Governo al congresso che inizierà i suoi lavori sabato 31 marzo al Teatro Valle di Roma. Simonini e Lombardo, alfieri della destra del partito, si batteranno ostinatamente per la continuazione della collaborazione che è postulata da una delle mozioni presentate al congresso. Anzi i propositi di Simonini non hanno nemmeno bisogno di essere anticipati a un giornalista: « In nessun caso lo permetterò lo scioglimento e la liquidazione del P.S.L.I. In ogni caso il P.S.L.I. lo manterrò in piedi lo coi miei amici della destra ».

Non si sa bene quanto credito dare alla possibilità che rimanga organizzato qualche nucleo del PSLI attorno a Simonini, anche dopo l'unificazione dei due partiti socialisti, e non è il caso di azzardare previsioni al riguardo. Ieri, comunque, hanno avuto inizio i congressi provinciali, nei quali si discutono le sette mozioni presentate; tre di carattere locale; due contrarie alla partecipazione al governo (Preti e Andreoni), una favorevole (Spalla) ed una agnostica (Tremelloni).

Tutto fa prevedere una soluzione favorevole all'uscita dal governo, e pertanto il congresso dopo due o tre giorni sarebbe trasformato in congresso di unificazione, accogliendo la partecipazione dei delegati del PSU. Così ai primi d'aprile dovrebbe cadere un governo e nascere un partito.

Vittorio Gorresio

IL G. P. IPPICO LOTTERIA ITALIA

I 40 milioni vinti a Torino

Anche il biglietto che ha vinto il secondo premio di 10 milioni è stato venduto a Torino

Napoli, lunedì sera.

Napoli sportiva e non soltanto quella si è data convegno ieri all'ippodromo di Agnano per assistere alla disputa del Gran Premio della Lotteria, la grande corsa trottistica dotata di 11 milioni e mezzo di premi e collegata con la Lotteria Italia.

La corsa, che ha avuto inizio alle ore 15,32 con la disputa della prima delle tre lotterie, ha avuto un prologo al mattino alle 11 presso la sede dell'Intendenza di Finanza, prologo consistente nell'estrazione dei trenta numeri della « Lotteria Italia » da abbinare agli arrestanti cavalli partecipanti al « Gran Premio ». L'abbinamento vero e proprio è avvenuto alle ore 14 in una sala dell'ippodromo e ha dato il seguente esito:

Al cavallo *Gallo Lin* il biglietto serie P 60072; *Frej*, I 59470; *Pan*, G 13910; *Ramapuno*, I 23743; *Altissimo*: U 66586; *Saracuno*, U 66683; *Delano*, H 06094; *Sam Hanover*, O 74217; *Mighty Ned*, A 61766; *Agrio*, AA 47372; *Andrea Chenier*, H 43396; *Papiniano*, Q 02556; *Piero Fra*, T 30176; *Castesar*, De Sota, P 23091; *Favonio*, I 47687; *Isola Hanover*, E 55647; *Birbone*, D 76866; *Artaffico Guy*, B 63623; *Banco III*, G 30435; *Bagunto*, V 30080; *Alex*, A 59064; *Draoma*, U 66103; *Adrianoters*, M 12189; *Volume*, P 10568; *Purelle*, I 04852; *Dodallo*, M 28943; *Bocca di Leone*, A 12940; *Scotch Thistle*, C 58082; *Fuairis*, V 58942; *Bogard*, E 72627.

Il cielo, che al mattino era sereno, nel primo pomeriggio si è rannuvolato con qualche spruzzo di pioggia. Il successo spettacolare della corsa è provato da queste cifre: almeno 80 milioni di scommesse; 40 mila spettatori.

L'attesa finale, sotto l'abbagliante luce dei 300 riflettori, si fonda che sono le 18,18. Birbone è subito in testa, seguito dalla sorpresa Gallo Lin e da Favonio. Al secondo giro Favonio rompe (poi si ritirerà). Seguono Agrio, Bagunto, Alex e Draoma. Al termine del primo giro (la corsa comporta 1760 metri di percorso) è il seguente: Birbone, Furetto, Agrio, Contessa, Bayard. Seguono in gruppo tutti gli altri. Sulla retta frontale Agrio è al comando, ma sulla retta d'arrivo Bayard balza come un lampo in testa e arriva primo battendo di mezza testa Agrio. L'entusiasmo della folla esplode.

Ecco l'ordine d'arrivo (dopo la fotografia): 1. Bayard (Scuderia Tevere; Ugo Bottoni) in 1'20"5; 2. Agrio (V. Baldi); 3. Contessa de Sota (Baroncini); 4. Scotch Thistis (Zamboni); 5. Birbone (D. Fabbricotti).

In base ai risultati della finalissima risultano vincitori:

1. Biglietto serie E 76327, abbinato al cavallo 1.o arrivato, Bayard (vince il premio di 40 milioni);

2. Biglietto serie AA 47372, abbinato al cavallo 2.o arrivato, Agrio (vince il premio di 10 milioni);

3. Biglietto serie P 22091, abbinato al cavallo 3.o arrivato, Contessa de Sota (vince il premio di 5 milioni).

Tutti gli altri 27 biglietti vincono il premio di L. 200 mila ciascuno. Al venditore del biglietto vincente il primo premio, L. 1 milione; al venditore del biglietto vincente il secondo premio: L. 200 mila.

A mezzogiorno è apparso che il primo ed il secondo biglietto, che vincono rispettivamente 40 e 10 milioni, sono stati venduti a Torino in una ricevitoria del centro.

c. g.

Le Borse oggi

A MILANO

E' continuato anche stamane il lavoro di alleggerimento delle posizioni, iniziato sabato scorso, in vista dei ripart. La pattuglia ribassista approfitta della situazione tecnica e dello stato d'animo di perplessità per esercitare una vigorosa pressione che in parte raggiunge lo scopo.

Le posizioni deboli preferiscono liquidare anche a costo di sacrifici. Inoltre stamane si è avuta la ripercussione degli ordini di vendita provenienti dalla provincia. Abbandonato il programma sui grandi titoli, essi ripiegano all'indietro sulla linea di partenza. Il mercato è alla ricerca di un nuovo equilibrio e non sembra lontano dal raggiungerlo se in sede di listino le quotazioni si riallineano dei ribassi, per migliorare ulteriormente nello immediato dopoborsa.

Fiat, Cattni, Edison e Pirelli sono i titoli che danno la più convincente prova di stabilità. L'Anic è uno dei pochi valori che non arretra rispetto alla quotazione precedente. Più calmi invece i Generali, Montecatini e Viscosa. Resistente l'Eridania.

A TORINO

La riunione odierna è caratterizzata da una notevole povertà di affari. Il fondo asfittico, che si prospetta in apertura, lievemente indebolito, si mantiene equilibrato durante le fasi contrattili della riunione. L'ammontare, scarso e costante in apertura, tende ad aumentare in prossimità del listino, consentendo un più facile equilibrio e destando una lieve ripresa dai minimi durante la compilazione del listino stesso.

Affora una ricerca discreta di voci primarie per fine aprile prossimo, il che contribuisce a considerare la tonalità del mercato anche nel dopoborsa.

Cambi ufficiali per l'aperturazione: New York 636,86.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8800-8900; marengo 6700-6800; sterlina unitaria 1700-1710; dollaro carta 634-638.

	10	12	10	12
Rom.[illegible]	67 50	67 50	Terni	94	94
Rom.[illegible]	70	69	Vittoriana	22 25	22 3/8
s. f. c.	70 20	70	Ilva	1125	1129
s. f. c.	72	72	Piaggio	220	220
s. f. c.	73 20	73	Fiat	1115	1118
Rom.[illegible]	97	96	Edison	418	418
s. f. c.	97 60	97	Rossi	3475	3487
Rom.[illegible]	91 70	91	Montecatini	2205	2190
s. f. c.	91 90	91	Viscosa	2260	2268
Rom.[illegible]	70 475	70	Generali	530	522
s. f. c.	69 80	69	Toro P.	1650	1645
s. f. c.	70 45	70	Assicurazioni	1	1
s. f. c.	68 70	68	Snia Viscosa	31 50	32
s. f. c.	80	89	Montecatini	120	121
s. f. c.	90 10	89	Edison	1110	1115
Rom.[illegible]	99	99	Ilva	223	223
Rom.[illegible]	96 475	96	Acciaierie	482	484
Rom.[illegible]	94	94	Piombino	1	1
Rom.[illegible]	86 40	86	Fiat	2420	2420
Rom.[illegible]	97 25	97	Pirelli	1670	1670
Rom.[illegible]	87	87	Bastogi	456	456
Rom.[illegible]	87 90	87	Ansaldo	317	317
Rom.[illegible]	100	100	Elettr. M.	850	850
s. f. c.	87 80	87	Bonifica	2522	2522
s. f. c.	88	88	Ferrovie	3350	3350
Rom.[illegible]	90 5	90	Elettr. F.	1885	1885
Rom.[illegible]	103 50	103	Rinasc.	1242	1240
Rom.[illegible]	91	91	Perrero	4515	4515
Rom.[illegible]	89 90	90	Acciaierl.	520	520
Rom.[illegible]	88	91	Pirelli	1036	1040
Rom.[illegible]	85 90	85	Meridionale	255	255
Rom.[illegible]	99	99	Terni	1970	14000
Rom.[illegible]	96	96	Montecatini	2260	2265
Rom.[illegible]	87 50	87	Cotonif.	672	670 50
Rom.[illegible]	90	90	Ansaldo	1760	1760
Rom.[illegible]	90 75	90	Edison	1440	1445
Rom.[illegible]	86	86	Snia V.	3370	3370
Rom.[illegible]	86 50	86	Perrero	14	14
Rom.[illegible]	98	98	Elettr. F.	4345	4340
Rom.[illegible]	4400	4400	Fiat	6440	6440
Rom.[illegible]	2387	2385	Ilva	2370	2370
Rom.[illegible]	2115	2115	Piombino	230	230
Rom.[illegible]	1300	1303	—	—	—

Sciolta a Casale
l'amministrazione comunale

Casale, lunedì sera.

L'amministrazione comunale della nostra città è stata sciolta con decreto odierno del prefetto della provincia. Essa contava ormai soltanto 19 consiglieri, rimasti in carica dal 1947. Inoltre, due consiglieri non partecipavano più alle sedute da certo tempo a causa di infermità o per occupazioni professionali.

A reggere il Municipio in qualità di commissario prefettizio, è stato nominato il vice-prefetto dott. Emilio Bruschelli che stamane ha preso le regolari consegne dal sindaco e dagli assessori dimissionari.

L'inizio a Cuneo
del processo dei falsari

Cuneo, lunedì sera.

Si è iniziato stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo per spaccio di valuta falsa contro Greborio Alfredo, Calandri Umberto, Boglio Mario, Forti Filippo e Dappello Giuseppe i primi quattro della nostra provincia, l'ultimo nato e residente a Milano. A piede libero sono poi denunciati per spendita di valuta falsa Canavese Vittoria, Rossi Aldo e Maestro Vincenzo. Nei primi interrogatori tanto il Grebario che il Dappello si proclamarono innocenti.

TEATRO ALFIERI
ORE 21
BIANCO E NERO
(BLACK AND WHITE)
di BIANCOLI - GARINEI e GIOVANNINI
DIRIGE L'ORCHESTRA: GORNI KRAMER
LA RIVISTA CHE HA OTTENUTO
IL MAGGIOR SUCCESSO DI CRITICA
E DI PUBBLICO
ULTIMI GIORNI

INTERESSANTE

Sciopero a Barcellona
di 300 mila operai
Treni e taxi presi d'assalto

Barcellona, lunedì sera.

Circa 300.000 fra operai e impiegati di Barcellona si sono messi in sciopero stamane per protestare contro l'aumento del costo della vita.

Nella città regna un grande fermento e gli osservatori definiscono la situazione molto grave.

Folle di dimostranti hanno preso d'assalto le vetture tramviarie ed hanno fermato i taxi nelle vie del centro.

La polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti.

(Reuter)

Trattative segrete per la pace in Corea

Sul 38° parallelo si fermerà la guerra?

Washington, lunedì sera.

Nei circoli politici si rileva — secondo la « AFP » e l'« Ansa » — che gli Stati Uniti siano disposti a studiare una soluzione diplomatica al conflitto coreano, che ha assunto ormai il carattere di una guerra di logoramento. A tale scopo essi hanno rinunciato ai dibattiti all'assemblea dell'ONU e al Consiglio di Sicurezza, ricorrendo invece alla diplomazia segreta, che offre almeno il vantaggio di sottrarsi alla pericolosa pubblicità che accompagna le discussioni di Lake Success.

Per il momento, tuttavia, non si parla di far proseguire lo studio del piano di armistizio concordato tra lo Stato maggiore comunista e di si mostra d'altra parte assai riservati sulla attività della commissione per i buoni uffici.

Si deve segnalare che il generale Ridgway, comandante dell'VIII Armata in Corea, ha dichiarato oggi che « se la guerra terminasse al 38° parallelo, sarebbe una formidabile vittoria per le Nazioni Unite ».

Sul fronte la situazione non ha subito ieri mutamenti di rilievo. Nella testa di ponte oltre l'Han, a 24 chilometri ad est di Seul, le forze americane hanno avanzato da 1 a 2 chilometri, senza entrare in contatto diretto con l'avversario, battuto solo dal morbi.

CRONACA CITTADINA

9 milioni a un tranviere

La notizia del 13 al totocalcio lo raggiunge verso mezzanotte mentre presta servizio sulla sua vettura

Alle 24 di ieri, Mario Rezza — detto 28, abitante con la moglie e la mamma in corso Duca degli Abruzzi 52, di professione tramviere — ha saputo di essere divenuto multimilionario.

Per tutta la serata, perfettamente all'oscuro della cospicua fortuna che gli era capitata, aveva continuato a distribuire biglietti ai soliti avventori. Solo a mezzanotte, dopo una lunga ricerca, siamo riusciti ad identificare la sua vettura ed a comunicargli la lieta notizia. Bisogna dire che Mario Rezza ha retto magnificamente al colpo; non solo, dicevo, si poteva anche attendere, non ha tradito — almeno manifestamente — la tentazione di abbandonare il servizio, ma ha continuato a comportarsi in modo irreprensibile, anche se i passeggeri gli si sono affollati attorno per festeggiarlo rumorosamente.

— Nove milioni!? Ospita, che della somma, specie per un tramviere! Vedo, — ci ha confidato — correrà sfogarmi in qualche modo, per esempio prendendo il berretto e sbattendolo fuori dal finestrino; invece resterò al mio posto fino alla fine del l'orario; poi raggiungerò con la «tradotta», e farò un po' di festa...

A casa, intanto, la «festa» era già cominciata da qualche ora e proseguiva a pieno ritmo. Pochi hanno dormito, questa notte, in corso Duca degli Abruzzi 58. Gli inquilini continuavano ad affollarsi nel piccolo alloggio del Rezza, attorno alla moglie del fortunato: Ester Tua di 27 anni, impiegata alla «Superga», ed attorno alla mamma del tramviere Emma Rezza, di 54 anni, vedova. E' stata quest'ultima, pare, che ha consigliato la «colonna» vincitrice, una delle tre che gioca ogni settimana; e l'ha fatta un po' a caso, poichè in casa sua non ha mai assistito a una partita di calcio e conosce a malapena la classifica ed il valore delle singole squadre forestiere.

Finora la sorte non aveva concesso che la minima vincita: ha voluto fare le cose per bene, tutte in una volta, ed i nove milioni sono giusti proprio a puntino.

Il fortunato: Mario Rezza

Vigili del fuoco. — E' indetto un arruolamento di 600 volontari ausiliari pel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco con ferma di 18 mesi dei giovani aventi obblighi di leva triennio della classi precedenti e 1° quadrimestre 1930.

I cinquanta milioni della Lotteria Italia

Primo e secondo venduti nella nostra città

Un comunicato ufficiale dell'Intendenza di Finanza sarà diffuso solo nel pomeriggio

Il gerente dell'agenzia di via Gramsci, Christo Manoff

A mezzogiorno di ieri diffusa la notizia che i due biglietti vincitori del primo e del secondo premio della lotteria Italia sono stati venduti da un'agenzia della nostra città: l'ufficio provinciale di distribuzione Carlo Manoff, in via Gramsci n. 7, ha infatti intaccato lo spoglio delle matrici corrispondenti ai biglietti venduti e alle ore dodici era giunto a controllare tutti i numeri uno alla serie E 74 mila. Restavano ancora circa tre mila matrici. Com'è noto il biglietto fortunato reca la serie. E numero 74 877. Il modo preciso con cui esso è stato attribuito dall'agenzia torinese Abbinato al cavallo Bayard. la fortunata schedina ha vinto con il tredici premio di 40 milioni della lotteria nazionale. Il secondo premio di 10 milioni è toccato, come si sa, al biglietto serie AA-47872 abbinato al cavallo Agrio. Anche questo biglietto secondo i primi accertati accertamenti, sarebbe stato messo in vendita a Torino.

La notizia non è ancora ufficiale. La conferma definitiva, verrà soltanto nel pomeriggio, quando gli uffici dell'Intendenza di Finanza saranno in grado di redigere un comunicato sicuro. L'attesa è molto viva. Le prime indiscrezioni hanno suscitato scalpore in tutti gli ambienti dove furono appunto acquistati e poi rivenduti i biglietti della serie E e AA. Particolarmente bersagliata è l'agenzia del rivenditore Christo Manoff. Si sono verificati singolari casi di ricerca dei vincitori. Si tratta di impiegati o operai che segnalavano il comportamento di colleghi che dal loro modo di agire facevano sospettare.

L'agenzia Christo Manoff ha da due anni la concessione esclusiva per la vendita dei biglietti nella provincia di Torino. Alle ore 13 il gerente ha annunciato che tutti i numeri della serie E compresi tra i 73.501 e il 77.500 sono stati distribuiti in Torino. I rivenditori furono soltanto due: battevano specialmente la periferia della città. Anche a queste umili persone toccherà una discreta fortuna: a colui che ha venduto il biglietto vincitore spetterà un milione; al venditore del secondo 200 mila lire.

Il dott. Christo Manoff venerdì sera ha ancora venduto, a suo rischio, 11.466 biglietti, fra cui molti della serie E. Forse proprio fra questi ultimi si trova quello che ha vinto i 40 milioni.

In un alloggetto di via Palazzo di Città 20

Marito e moglie morti per esalazioni di gas

Il figlio che abitava nello stesso piano passa per una finestra e trova i genitori cadaveri nel letto - La tragedia avvenuta a mezzanotte

Due coniugi sono morti stanotte per gas nel loro alloggio al primo piano di via Palazzo di Città 20. Si tratta del pensionato Ernesto Toso, di 84 anni, e di Margherita Panseglio, di anni 76. La tragica scoperta è stata fatta dal figlio Pietro, coniugato alla Rua. Questi stamane, verso le dieci, recatosi di casa, attraverso a quella dei genitori, era andato a bussare alla loro porta, senza ricevere alcuna risposta. Dopo aver insistito per qualche minuto, per constatare che nessuno rispondeva, si era deciso a scendere in istrada per chiamare il custode. Questi, salito a sua volta, aveva tentato di aprire la porta con la chiave di riserva, ma non ci era riuscito perchè la chiave era rimasta nella toppa. Allora aveva fatto saltare la serratura.

Appena entrato, aveva subito avvertito un acuto odore di gas. Un atroce sospetto gli attraversò la mente. Il dubbio doveva pochi istanti dopo mutarsi in terribile certezza.

Corse infatti a prendere una scala a pioli per salire dal cortile fino alla finestra della camera da letto dei coniugi Toso. Con la scala appoggiata al muro, salì fino alla finestra, che era aperta, e vi entrò. Con sollievo constatò che la stanza non era piena di gas. Ma subito dopo, avvicinatosi al letto, ebbe la tragica visione dei due coniugi morti.

Il medico, chiamato d'urgenza, non poteva che constatare la morte avvenuta diverse ore prima.

Sul posto si portarono quasi subito il maresciallo maggiore, le autoambulanze, funzionari e agenti di polizia per le constatazioni di legge. E' appurato certo che la morte dei due coniugi è avvenuta in seguito alle esalazioni del gas uscito per perdita da uno dei rubinetti della cucina provvisti sperti. Erano vissuti fino a poco tempo fa, abbastanza serenamente; si erano provveduti altro non lasciando mancare nulla, nè sembra vi fossero dissidi fra loro. Solo da qualche tempo la moglie pareva soffrire di disturbi nervosi a guarire a stento. Poi un braccio fu colto dalla paralisi. La temperatura dei giorni scorsi e la pigrizia di lasciare aperti gli sfiatoi avrebbero influito sull'organismo dei due coniugi, e soprattutto una grande debilitazione del loro animo.

Ieri sera però appariva sensibilmente migliorata quando, alle sette, vicini e parenti si recarono a visitarli. Poi, verso le dieci, tutti se ne andarono. Più tardi la vecchietta si alzò per andare con la padrona di casa a vedere il marito, malinconica delle altre volte in questi ultimi mesi.

La morte li colse prima di mezzanotte. Stamane i due cadaveri sono stati trasportati all'istituto di medicina legale del Valentino.

Ernesto Toso

Margherita Panseglio

Armi trovate dai carabinieri

Un cannone e 5 mitragliatrici

La prima brigata Carabinieri Torino comunica i dettagli relativi al ritrovamento delle armi nel mese di febbraio. Si tratta di: un cannone, un mortaio, 5 mitragliatrici, 6 fucili mitragliatori, 54 fucili automatici, 244 moschetti, 21 rivoltelle, 58 bombe a mano, 612 proiettili artiglieria, 60 mila cartucce, 6 kg. esplosivo, 3 mine oltre numerosi di ricambio e rastrelli.

Nel corso di una perquisizione eseguita ieri dalla Squadra Mobile nello studio di un professionista, gli agenti hanno trovato un mortaio calibro 45, facente bella mostra di sè in anticamera. Secondo il professionista, l'arma — trovata completa ed in perfetto stato — veniva conservata unicamente come cimelio. Comunque il possessore è stato denunciato.

Investita dall'autobus "D,,

All'incrocio di corso Vittorio Emanuele con corso Re Umberto, un pullman della linea «D» proveniente da Porta Nuova si scontrava ieri mattina, poco dopo le ore 10, con una «Balilla» proveniente da piazza Solferino. In seguito all'urto violento la vettura veniva scaraventata sul controviale e restava seriamente danneggiata. Due passeggeri venivano ugualmente feriti: il geom. Luigi Canale, abitante in via Quartieri 12, guarirà in 20 giorni; la signora Maria Farro, di 51 anni, abitante in via Nizza 78, è stata ricoverata al MaurizIano con prognosi riservata per commozione cerebrale in seguito ad una vasta ferita alla fronte.

Requisitoria del P. M. nel processo Traverso

Si è iniziata stamane al Tribunale Militare la requisitoria del P. M. cap. Boffi nel processo contro il cap. Traverso, il ten. Aldoi e il serg. Cannarsato. Con un'oratoria efficace ed una vigorosa analisi dei fatti, il cap. Boffi ha delineato la figure dei tre imputati. In modo particolare il P. M. ha insistito sul sottolineare le gravi responsabilità dell'Aldoi, che dall'attività di trafficatore era passato a quella di sicario dei nazisti sulle alle della morte.

L'arringa del P. M. ha occupato tutta la mattinata. Domattina parlerà l'avv. Emilio Bensoli per il Cannarsato. Seguiranno gli avv. Barbesi ed Avanzo per Traverso, e Dagnino e Mascari per l'Aldoi.

Cine Club universitario. — Stasera ore 21.15 al C.U.S., via San Francesco da Paola 42, seconda proiezione del ciclo. Il colore del film: «Il heroe di Münchausen» (1942-43) di Von Baky.

Per due volte si getta nel Po

Prima trattenuto in tempo da passanti e poi salvato dalla polizia che lo porta all'ospedale

Verso le 21 di ieri sera alcuni passanti notavano un individuo che si aggirava con aria smarrita nei pressi del ponte Umberto. Insospettiti si avvicinavano giusto in tempo per impedirgli di compiere un gesto insano. L'uomo infatti aveva già scavalcato con una gamba il parapetto per gettarsi nel fiume. Confortato dai suoi salvatori venne accompagnato in un caffè dei pressi mentre sopraggiungeva una camionetta della Celere avvertita nel frattempo telefonicamente.

Pochissimi circa istanti e gli agenti, intendendo che il mancato suicida fosse ormai tranquillo, si allontanavano. Subito dopo l'uomo balzava in piedi e, sfuggendo ai presenti, si dirigeva di corsa verso il fiume per ripetere il tentativo. Afferrato saldamente da alcuni volonterosi veniva riaccompagnato nel caffè e consegnato all'equipaggio della Celere ritornata sul posto, che trasportava lo sconsigliato all'Ospedale San Giovanni. Qui l'uomo dichiarava di chiamarsi Giuseppe Crevetti di 48 anni, abitante in via Calizzo e di aver tentato di togliersi la vita per dispiaceri familiari. I medici di servizio, riscontrata la sua perfetta sanità di mente, lo rilasciavano dopo che il Crevetti aveva promesso solennemente di desistere dai suoi propositi di suicidio.

Il processo in appello dei carrettieri a sfere

Il «processo dei carrettieri a sfere» è stato rinviato stamane in sede di appello, nella quinta Sezione (Pres. Tricia, p. g. Trabucchi, canc. Cagnasso). Gli inizia del clamoroso furto pluriaggravato per l'ammontare di molti milioni, perpetrato nel 1944 ai danni della F.I.A.P. Nel novembre 1945 un ricco furto compiuto dal cassa-effetti Federico Saccone, portò alla denuncia dei funzionario, ai fratelli Emilio e Giuseppe Bosella, Luigi Amoglio e Cesare Farsolo. Il Tribunale di Asti pronunciò gli ultimi fino con formula ampia, condannò il Saccone a 5 anni di reclusione, i fratelli Bosella ad anni 4 e mesi 6 ciascuno e gli altri coimputati alcuni mesi di carcere.

Messa del Conforti religiosi e della Benedizione papale, si spegneva l'anima eletta di

Maria Airoldi nata Russoni

Addolorati: il marito Alessandro, i figli Carlo e Mario Airoldi con la moglie Arbora Virginia e figli Carluccio e Giuseppe; i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile, per la parrocchiale di S. Lorenzo.

Torino, 11 marzo 1951.

Gruppo Utili, Milano, Buenos Aires Trafileria Carlo Airoldi A.T.I., Milano.

Trafileria Fratelli Airoldi, Locate.

Angelini Riccardo e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per il decesso della signora **MARIA RUSSONI** in ALDOLDI, moglie del titolare della Trafileria Airoldi Carlo. — Torino, 11 marzo 1951.

Dopo lunga e penosa malattia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Verdoia n. Allasia

Desolati ne danno partecipazione il marito Alberto, il suocero Verdoia Pietro, le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti, l'affezionata Suore Domenicane e l'infermiera Elena Tarena.

La salma verrà trasportata a Venaria nella tomba di famiglia.

I Sigg. Vinais e Sopra unitamente ai Dipendenti dell'Impresa Verdoia prendono viva parte al dolore del consocio sig. Verdoia Alberto per la perdita della sua adorata moglie Sig.ra **MARIA VERDOIA n. ALLASIA.**

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, alle ore 4.30 rendeva l'anima a Dio

Alfredo Kluc

d'anni 60 - ind. Tramviario

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Celestina Adele, il figlio Dario, i fratelli e sorelle, la sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 13 alle ore 16, partendo da via S. Domenico 24.

Ma chiusa la sua giornata di lavoro e di bontà

Umberto Frova

Addetto FIAT

Inconsolabili ne piangono la scomparsa la moglie Angela Feliziano, la figlia Noemi con il piccolo Renato, il fratello Ermenegildo, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo stamane alle ore 10 dall'Ospedale San Giovanni, via S. Massimo 24. La presente serve di ringraziamento.

Dopo una vita trascorsa in esemplare osservanza delle leggi di fede cristiana, di lavoro, confortato dai Sacramenti, è mancato all'età di 82 anni

Giuseppe Falco

Ne danno il triste annuncio la moglie Milaguosi Rosa, la nipote Cristina col marito Gino Olivo e il pronipote Diego, i parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I funerali avranno luogo martedì 13 corrente mese alle 10.30 Parenti Amici: 11 marzo 1951.

Tenghe, atroci sofferenze hanno piegato la forte fibra di

Luigi Viora

Ne annunciano il decesso: la moglie Rosingarda Felisiani il figlio Mario con la consorte Ada Gisabert; il fratello Carlo con la consorte Rosa Pierleoni.

I cognati, nipoti, parenti, tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 alle ore 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si dispensa dalla visita.

Torino, via Po 6.

Dopo una vita trascorsa in esemplare osservanza delle leggi di fede cristiana, di lavoro, confortato dai Sacramenti, è mancato all'età di 67 anni

Giuseppe Pia

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lago Teresa, la figlia Clementina con il marito Conte Marino e figlio, Nina con il marito Aurino Mario e figli, il fratello Giacomo con la moglie e figli, i fratelli, sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 c. m. alle ore 16.15, partendo da via Cibrario 114. Non fiori, ma opere di bene.

Gli impiegati, Operai dell'Impresa Pia Clemente partecipano con dolore la perdita di Pia Giuseppe, fratello del Titolare.

L'anima buona di

Cesare Cerepra

è mancata all'affetto dei suoi cari. Il figlio, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il mesto annuncio. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9, partendo da via Fontanesi 31.

ECHI DI CRONACA

LAVORO E SCUOLA (corso Stati Uniti 39) Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue, contabilità. Certificati, valevoli a tutti gli effetti di legge.

GALLERIA D'ARTE C. GODANO (S. Pio V, Po 4, telef. 43.116) Oggi ore 16.30 precise, vasta vendita all'Asta delle raccolte d'arte descritte in catalogo e in gran parte provenienti dal Castello di Morgex. Ore 10-12 esposizione degli oggetti che andranno venduti nel pomeriggio.

CENTRO BRANCA (piazza Solferino, 6, Scalone Palazzo Piacenza) Oggi ore 17 musica brillante. Domani ore 17 e 21 il 17 marzo ore 17 Gran Concerto Pianistico.

CASE CHE MOBILI, CASA PEL RISPARMIO (Via Stampatori angolo Via Cavour) Mobili stagionati Bonet da 55.000 a 150.000 camere massicce ai vostri orecchi, armadi 5 posti, salotti da prezzo 90.000, tavoli, 10.000, assortimento impareggiabile di ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitateci.

MOBILI CON PAGAMENTO RATEALE E PER CONTANTI: ai migliori prezzi, camere da letto da 55.000; tinelli da 36.000; cucine; salotti, sale, vasto assortimento stile moderno (Bertone, Ediel, Eva, Arredo, ecc. ecc.). Ditta torinese scegliete nelle migliori ragioni. Tutto la cucre è garantita per la qualità e la durata. Visitate senza impegno magazzini C.A.M.P. in via Garibaldi 9 (certili).

MOBILI ARTIGIANI (C.so Vittorio, Semaforo 18, Mobilificio) Camere, tinelli, cucine. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Barzallo, corso Farcelli 94, tel. 33-743. Seguite vendita di Giulio Cesare 99, t. 29.450. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateali. Tram 10-15-18.

PER LA PERSONA ELEGANTE una sua guida riservatissima. Ufficio S. Paolo, via Monginevro 2, (angolo rotazione). Queste sono le cose più che cercate.

MYRIAM. Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorevole. Numeri affidati Amicizia. Matrimoniali. Orario 10-12, 15-19 (non festi p. Torino).

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pellerina Corso Sup. via Saluzzo.

TAGLIANDI, SPRAGATO per le copie pubblicità degustazioni, tipo e tutto ciò riguarda «Spragato». Corso Re Umberto 24.

CARABELLA MOBILI: usato e di primo ingresso scrilla. Anche mensile rate. Via Garibaldi 4 (certili) tel. 581.109.

IL TEATRO. — La Compagnia stabile di prosa Edoardo Malteser replicherà alle 21 la commedia «Tempo da perdere» di Paul Osborn, novità per Torino. Biglietti al palazzo «La Stampa» in via Roma 349, via Verdi 6, t. 63-113.

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia Chiara-Paul-Ferro con Scarpa e Galli. Brazera ore 21 «L'amor quello» (La répétition) commedia in 3 atti di Jean Anouilh. Biglietti presso «La Stampa» via Roma 349, via Verdi 6, tel. 63-113.

MERCOLEDI' AL DORIA

MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino 6 AMMA

CALVI ricupererete i vostri capelli senza perdita di medicamenti. TRATTAMENTO UNICO RISULTATO. Servizio MINOL - Piazza Trevi, 86 C - ROMA

IDEAL OGGI SULLA SCENA: La Comp. di Rivista "Sandro,, con FREDO PISTONI e MIMMA RIZZO nella rivista di Mi. Mi. MAGIA NERA E TABARIN TERRIBI con ALDO PINI ENZO ARDENA MANUELITA - PAOLA LAI TINO CORDIONE Papa Giulio - Nello Gatto

GIULIANA AZURRA Una voce ed un sorriso dal 16 ANDERSON BALLETT 16 LA VEDETTE CINESE TROUPE 8 GEORGES WING 8 acrobatici giocolieri equilibristi contorsionisti

Direttore d'orchestra: Maestro BRUNO FERRARI

SULLO SCHERMO: IL CANTO DELL'UOMO OMBRA con MYRNA LOY WILLIAM POWELL Orario Variabile: 15,15 - 21,15

DORIA ULTIMI 2 GIORNI DELLA «ANTEPRIMA» in EDIZIONE FRANCESE di "DIEU A BESOIN DES HOMMES,, con PIERRE FRESNAY M. ROBINSON

DA GIOVEDI 15 MARZO VIA ROMA, 1 METRO TELEFF. 483-478

CLARK GABLE VIVIEN LEIGH — LESLIE HOWARD OLIVIA DE HAVILLAND

VIA COL VENTO

QUESTO FILM NON UN NUOVO FILM SARÀ PRESENTATO IN PRIMA VISIONE LOCALI DI TORINO A PREZZI RIDOTTI

Spettacoli ore 14,30 - 16,30 — Spettacoli-matinées ore 9,30

PREZZI: FERIALI: Pomeriggio L. 600 - Sera L. 800 FESTIVI L. 800 — MATTINATE L. 500

E' consigliabile prenotarsi per tempo i biglietti anche in vendita presso le casse del Cinema con 15 giorni di anticipo

REPOSI IMMINENTE Il capolavoro di JOHN FORD

CORSO IMMINENTE

CAPITOL - ALEXANDRA OGGI e DOMANI gli ARTISTI ASSOCIATI presentano: UN MARITO PER MIA MADRE con DANIELLE DELORME — LOUIS JOUVET

Follia e segni dell'allegro fuoco francese

Il Regista M. G. CLOUZOT ne ha creato un film fantastico d'angoscia e di smarrimento

OGGI AUGUSTUS OGGI

PLATEA L. 170

oggi FARO oggi UN FILM DI GRANDE ATTESA: CRONACA DI UN AMORE con LUCIA BOSE' - MASSIMO GIROTTI VIETATO AI MINORI DI ANNI 16 UN GRANDE SUCCESSO! REGIA: FINCHE

OGGI all'ASTOR

"PERSIANE CHIUSE,, con MASSIMO GIROTTI - ELEONORA ROSSI - GIULIETTA MASINA

Produzione: ESPERIA FILM VIETATO AI MINORI DI ANNI 16 Distribuz.: LUX FILM

LUX Il capolavoro di ROBERTO ROSSELLINI STROMBOLI con INGRID BERGMAN

APOSI Il film del buon umore: Bellezze in bicicletta S. PAMPANINI - Carla SCALA TIERI - CROCCOLO - NINCHI RASCEL - DE FILIPPO

VITTORIA Oggi: il film per ARRIVANO I NOSTRI con WALTER CHIARI Maria RIVA - Riccardo BILLI Prezzi feriali: Ingresso L. 300

STATUTO - MASSIMO OGGI un film comico e avventuroso Sposa contro assegno con JAMES GAGNEY BETTE DAVIS

NELLA sua nuova modernissima Sede al 6° piano di via S. Teresa 5 la Scuola Schmid inizia nuovi corsi liberi speciali impartisce lezioni private di Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Portoghese, Russo (italiano per stranieri) eseguisce traduzioni da e nelle principali lingue europee. Per informazioni telefonare 53.35.70.

Vedute della vecchia Persia

Le notti di Persepoli

Per recarsi a Persepoli, io e l'amico G. trovammo di buon mattino le pianure e i monti che li dividono da Sciraz. Sono cento chilometri nel più selvaggio paese della Persia. Qui la natura, dominata dai minerali e dalla luce metallica del cielo tremanda un respiro siderale. Le piste per le quali ci ponemmo appartengono, normalmente, ai leoni e alle gazzelle. Leoni, rapidi e molli avvertimmo in distanza, mentre correndo a tutto motore nella polvere dorata ci cacciavamo dinnanzi le gazzelle a branchi; erano grigie e confuse, ci rappresentavano in quell'andare muto e angoscioso quasi i peccati e i cattivi pensieri della nostra anima spaurita. La pianura è davvero orrenda. Avete mai letto una di quelle relazioni di viaggi polari (la marcia di Cagni, la perdita della spedizione Greely) in cui le pattuglie dietro le slitte e i cani s'illudono di aver coperto chissà quanti chilometri e a sera il calcolo rivela che il ghiaccio mobile ha mangiato quelle miglia, scorrendo in senso inverso? Noi s'andava così, trovandoci sempre al centro dell'infinito piano, coperto d'un duro muschio verde pieno di polvere salata. S'addensava dentro il mio spirito di aver tramigrato in un mondo di pura geometria; noi stessi diventammo enti geometrici, punti o aggregati di punti. Quando uno muore e perde il corpo deve sentirsi così, come me e il mio compagno nella pianura di Persepoli.

* *

Allo scopo di sollevarci sul livello del piano: a difesa dei nemici e delle innumerevoli belve (ancora oggi i villaggi persiani son murati entro alti, inaccessibili quadrilateri di pietra con le loro case, orti, giardini, alberi, cisterne e tutto) Dario e Serse costruirono la città sovra un terrazzo di quattordici chilometri quadrati. Così Persepoli appare a poco a poco come deve apparire ad una formica strisciante una scatola di fiammiferi. Le colonne e i resti di portali, gli atrii e le enormi colonne, le radure delle sale, le scale, i pozzi e i passaggi, l'insieme delle rovine insomma viene avanti per insensibili millimetri. In quelle ampiezze prive di prospettive le forme galleggiano dentro i miraggi delle luce di platino. Arrivando, anzi, vedemmo il nero, solitario palcoscenico delle rovine percorso da una inconcepibile danza di trombe d'aria. Il vento della pianura succhiava verso il cielo la pesante polvere dorata, arrotolandola in colonne famose accanto a quelle di granito della città e così, nella tremolante trasparenza dell'aria i profili e gli aspetti s'agglutinavano in una divina illusione ottica.

* *

Ci mettemmo per una scalea enorme, scolpita di mostri lucidi e neri: uomini-tori, leoni-alati, chimere, meduse. Il pesante silenzio delle montagne e la solitudine siderale della città morta premevano sul nostro cuore. Tra i tamburi di colonne e i capitelli formati da doppie teste mostruose e gli impassibili monarchi seduti tra i loro cortigiani in altorilievo, vedemmo snodarsi lunghi serpenti. La popolazione abituale di Persepoli, in quell'orribile deserto, è formata di leoni e leopardi, rettili e grandi aquile feroci. Nelle notti di luna i concerti degli animali affamati, i salti delle pantere e il fetido abitare degli avvoltoi rompono orribilmente il silenzio di quel paradiso archeologico. Prima della guerra, nella stagione propizia (quella degli amori delle grandi belve) molti turisti, particolarmente le dame, venivano ad ascoltare la voce delle leonesse innamorate, tra gli atrii di Persepoli. Adesso non più. Tutto è ritornato alla spietata solitudine.

Noi avevamo una lettera per il conservatore delle rovine, un archeologo persiano, il signor Ali Hassan. Ci mandava a lui il conservatore dei monumenti di Ispahan, signor Revanbad. Lo trovammo nella sua abitazione ch'è la sala dell'harem di Dario, restaurata opportunamente. Come potesse vivere dentro quell'ambiente non so. Ogni suo gesto e respiro spiato dai lunghissimi sguardi impassibili di leoni alati dalla testa umana incoronata; ogni suo passo sorvegliato da eserciti di arcieri marcianti in trionfo, protesa l'arma nel pugno, verso un Re dalla lunga barba inanellata e pesanti vesti di oro; ogni suo pensiero spiato dalle immagini enormi di Ahoura Mazda, il Dio, dai geni lottanti del Bene e del Male: Ormuz e Arimane, e tutti questi esseri schiacciati in fantastici altorilievi sulle pareti di pietra dell'enorme salone: e quella pietra lucida e nera assai più di qualunque ebano o palissandro o antracite. Tutt'attorno, inoltre, anche in quel luogo dove vivevano le mogli e le ancelle dell'Imperatore Dario, uomini uomini uomini: società terribilmente adugiata dalla monotonia virile. Una rarità delle pareti di Persepoli è quella della figura di una donna con un vaso di profumo e alcuni asciugamani nelle mani, che il signor Ali Hassan ci mostrò più tardi. La Corte degli Achemenidi doveva però, rappresentare anche il paradiso dei parrucchieri. Tutto l'antico mondo orientale: le classi guerriere, i dinasti, i sacerdoti, i cortigiani vivevano parte della loro vita negli specchi. Il più grande ambiente di Persepoli è la sala dei cento colonne o degli specchi: ancora oggi nelle vecchie città della Persia, si trovano a poco prezzo antichissime cornici di specchi intarsiate di avorio; ma son vuote.

Non so se i bassorilievi di Persepoli abbiano suggerito a un qualche ingegnoso archeologo uno studio sulle pettinature e le arricciature dell'antica Persia, da Cambise a Serse. A me quelle barbe a grandi boccole in simmetriche file simili a canne d'organo, quelle lunghe capigliature pettinate secondo una ondulata geometria di riccioli e persino le folte sopracciglia, accostate sul registro d'un paro e alto decoramento pilifero, a me, europeo, interessavano assai più della simbologia celata nelle lotte del Re Dario con il genio Arimane, sotto forma di Leone; o nelle rassegne equivoca positura dei colossi sui portali, o nella struttura ebraistica del trono di Dario, fatto copiare e riprodurre per la reggia del Golestan dal padre dell'attuale Scià, Reza Pahlevi, ed altro a cui il signor Ali Hassan, con dolcezza voleva interessarci. Egli poteva leggere correntemente le iscrizioni cuneiformi lungo l'immenso altorilievo raffigurante la sfilata dei popoli soggetti all'Impero di Persia, in processione verso il trono di Serse, con i doni-rivi (che erano poi il simbolo delle tasse pagate all'erario imperiale): etiopi e libici con le giraffe e le antilopi; arabi con cammelli, cipressi, asini e palme da datteri; battriani con dromedari e scimitarre; mongoli e medi con pelli, berretti a punta; pastori del Turkestan con capre e montoni; africani con pelli di leone; e via dicendo. Questa facilità del signor Hassan di leggere caratteri che avevo visto incisi sulle tavolette d'oro dei musei di Bagdad e di Teheran, mi pareva virtù magica. Nulla capivamo di quei suoni usciti da una lingua che vibrava tra quelle mura alcuni secoli prima di Cristo e non pareva terrestre, come il greco o il latino che non poi lingue morte per modo di dire, dacchè si studiano e si leggono da milioni di persone nel mondo. No: quel cuneiforme, quell'antico persiano del signor Hassan mi pareva davvero una lingua dei morti, assai adatta a quei fantasmi dagli occhi lunghi scolpiti in altorilievo sulla pietra nera.

* *

Sul mezzogiorno scendemmo dalla piattaforma delle rovine nell'harem, cioè in casa del signor Hassan. Avevà preparato un pasto di riso freddo e di carne di gazzella accomodata nel suo grasso. Come posa ci si serviva di piccole sottili focacce di farina cotte per far da cucchiaio, si tira e si pescava di carne unta. Si chiacchierò di Persepoli, naturalmente ed io chiesi al signor Hassan se conoscesse il racconto dell'incendio della città scritto da Quinto Curzio Rufo nella sua Storia di Alessandro. Il signor Hassan non conosceva nè Quinto Curzio, nè il suo famoso libro; però diede il permesso di mostrarci un dipinto che gli avevano regalato nel quale avremmo visti raffigurati tutti i fatti. Tornò poco dopo con una mediocre pittura, di mano europea, molto realistica: vi si vedeva la mensa del banchetto di Alessandro, dei suoi generali greci, le cortigiane in preda al vino e l'Eroe già sbronzo indicare ai soldati le fiaccole per mettere a fuoco la reggia e gli altri edifici. «Quinto Curzio — dissi io — racconta proprio così, come è dipinto in questo quadro». Ma il signor Ali Hassan sorrise. Volle sapere esattamente il racconto dello storico latino. Il mio compagno, per maggiore speditezza lo riassunse in lingua persiana. Alessandro, dopo presso a poco, era un Eroe ubbriacone; le sue virtù di generale, di artista e di politico svanivano dinanzi a un mezzo litro. Nel banchetto di Persepoli, già bevuto sino agli occhi, accolta l'invito della prostituta Taide e gridò di mettere il palazzo in fiamme: «Che s'aspetta — disse — a vendicare la Grecia e dar fuoco a questa città?». Una gran parte degli edifici era fatta di legno di cedro — continuò il mio amico G. — e presto tutto fu una fiamma. I soldati dell'esercito accamparti nella pianura accorsero con secchi e acqua per spegnere ma quando, sulla soglia della reggia videro lo stesso Alessandro in preda a delirio alcoolico scoprire una torcia ai mobili e alle stoffe, gettarono i secchi e il misero ad aiutarlo».

Naturalmente G. omise la commossa perorazione di Quinto Curzio che dice: «Così perì la capitale dell'Oriente, la metropoli nella quale tante nazioni erano venute a chiedere leggi, la patria di tanti monarchi, già reso il solo terrore della Grecia, che inviò a combatterla una flotta di mille vascelli e un'armata di cui fu inondata l'Europa...». Tacque, invece, ed anch'io rimasi muto dinnanzi ad una nuova manovra del signor Ali Hassan, che, tosto da parte il volgarissimo quadro con la scena del banchetto di Alessandro e dell'incendio, pose sulla tavola un grossissimo pezzo di legno bruciato: una specie di frammento di carbon fossile sul quale si vedevano, però, tracce di lucido. «Ecco un pezzo dell'incendio — disse — è lo spigolo d'un capitello». Ce lo mostrò con un certo compiacimento e noi spingemmo le dita contro quel grosso carbone: sembrandoci effettivamente più vicina e penetrante la magia di quel luogo, di quel remotissimo avvenimento e dello strano signore Ali Hassan, pel fatto di trovare le tracce — quasi, il calore dell'incendio — di tanti secoli spento.

Giovanni Artieri

Elizabeth Taylor fotografata a Hollywood in procinto di partire in aereo per Washington: essa parteciperà a uno spettacolo di beneficenza in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Croce Rossa

Un camion precipita per 20 metri sugli scogli

Impressionante sciagura a Finalmarina
Uno dei due autisti è in fin di vita

Savona, lunedì sera.

Una impressionante sciagura automobilistica è avvenuta verso le ore 13 di ieri sulla via Aurelia, tra Finalmarina e Varigotti. Un camioncino targato Savona 11007 con, a bordo il conducente Giuseppe Oliveri di 38 anni e tale Luigi Gamba di 40 anni, entrambi da Millesimo, giunto ad una curva sfondava per la probabile rottura dello sterzo e, abbattuti due paracarri, usciva di strada, andando a sfracellarsi, dopo un pauroso volo di oltre 20 metri, sulla scogliera sottostante.

Squadre di pompieri giunte immediatamente da Finalmarina, tentavano di portare soccorso ai due poveretti, ma il loro compito era reso molto difficile dai marosi che si frangevano sugli scogli sui quali si era incastrato il camioncino. Dopo non pochi sforzi venivano estratti dai rottami dell'autoveicolo i due passeggeri: l'Oliveri perdeva sangue da più parti del corpo e appariva in gravi condizioni, mentre il Gamba presentava ad un primo esame soltanto lievi contusioni. Mediante una autolettiga i due feriti venivano trasportati all'ospedale di Santa Corona di Pietra Ligure dove l'Oliveri veniva ricoverato in condizioni disperate, mentre il Gamba, dopo le cure del caso, poteva fare ritorno a casa.

Una difficile manovra è stata eseguita dai Vigili del Fuoco di Savona per recuperare i resti della macchina.

Muore a 103 anni

Varese, lunedì sera.

All'età di 103 anni è morta a Ponte Tresa una caratteristica figura di popolana, Maria Diamanti vedova Geronzini, detta la «nonnina del lago di Lugano». A chi le chiedeva la ricetta di tanta vita, essa aveva sempre risposto che il segreto era quello di dedicarsi ai santi lavori dei campi. Una nemica del medico e della medicina. «Il miglior farmaco — soleva affermare — è un buon bicchier di vino».

ARTE ALL'ARIA LIBERA IN VIA GRAMSCI

Pittori e scultori pagati in natura

La sorte ha assegnato ad un artista un prosciutto, ad altri reggiseni, calze, scarpe, profumi, caffè, liquori, ecc.

Né l'oggiosa pioggerella, né il cielo plumbeo che stendeva una tonalità grigiastra sulla città, hanno impedito ai pittori che ieri mattina — come è stato annunciato — si erano dati convegno in via Gramsci per dipingere all'aria libera, di trovarsi all'ora fissata all'appuntamento.

«Uscire all'aria libera» fu il grido che a suo tempo determinò il sorgere dell'impressionismo; fu l'invito fatto agli artisti di abbandonare i chiusi studi, che incoraggiavano il perpetuarsi della pittura accademica, per mettersi a diretto contatto con la natura e fissare rapidamente sulla tela l'impressione ricevuta in determinate condizioni di luce, di colore, di movimento.

Quell'esperienza determinò non vero e proprio exploit nel cammino dell'arte. La stessa cosa non si poteva attendere dall'esperimento di ieri mattina benchè non rimanga ancor sempre una bella e simpatica iniziativa a rimigliano della Mostra d'arte nelle vetrine di via Roma.

I pittori, poco meno di una quarantina, sono arrivati sul posto con la cassetta dei colori, il cavalletto ed il bagaglio delle proprie convinzioni artistiche che si sono accinti a trasmettere sulla tela. Via Gramsci non è molto lunga ma in compenso è spaziosa e gli artisti, poichè fino a mezzogiorno era proibito il transito dei veicoli, hanno potuto «piantare» le loro tende a cavalletto, anche in mezzo alla strada, per trovare un punto di vista di loro gradimento. Quasi subito essi sono scomparsi alla vista di chi si trovava all'angolo di via Roma o di via Lagrange, perchè attorniati dalla folla che munita di parapioggia, li ha come sommersi.

Suscitava molta curiosità nei profani il vedere schizzare a grandi linee qualche tratto prospettico di quella via e distendere poi coi pennello o con la spatola, colori che andavano amalgamandosi e ventavano rivelando ciò che l'artista vedeva e sentiva. Ma dove il pubblico si trovava disorientato era davanti alle tele degli astrattisti. Perchè mai — si domandava — il pittore guarda una fuga di case e poi dipinge figure geometriche? Sono misteri che non si può pretendere siano compresi da dei profani, tanto più che a questa domanda non si potrebbero rispondere.

Passavano le ore, gli artisti, compresi dalla loro funzione, lavoravano febbrilmente e il pubblico non abbandonava il suo posto di osservazione quando una voce acutissima che si udiva da un punto all'altro della strada gridò: «Non state a guardare i quadri, muovetevi dunque, circolate». Perchè questa ingiunzione? Era forse un giudizio espresso da qualcuno che riteneva tempo perso lo stare a vedere come si costruisce un'opera d'arte? Niente di tutto questo: chi gridava, era l'operatore dell'Incom che si accingeva ad una ripresa cinematografica e desiderava perciò che l'obiettivo riuscisse a scorgere e quindi a ritrarre gli artisti che, come s'è detto, scomparivano sotto quella fiumana di gente.

Non erano convenuti in via Gramsci soltanto pittori; c'erano anche due scultori: Targitini e Adriano Allocati i quali non volendo seguire in borsorilievo una visione della strada avevano preferito modellare con creta o plastilina il primo tre slanciate figurette di donne davanti; il secondo il ritratto di una signorina della Galleria Faber, galleria dove dovevano nel pomeriggio essere esposte le opere. Anche la scultura aveva non pochi ammiratori; uno interesse destava il vedere come a colpi di pollice e di stecca da un ammasso informe scaturissero delle figure.

Fino a mezzogiorno gli artisti, fra cui alcune signorine, lavorarono e fino a quell'ora il pubblico non li abbandonò. Poi la vita riprese il suo normale aspetto; ma alle 16, ora in cui la Galleria Faber riaprì le serrande, quasi tutta la gente che nella mattinata aveva assistito al sorgere delle opere si ripresentò assiepandosi all'ingresso per rivedere incorniciate e in buona luce. Poichè tutti non potevano entrare nel locale, nel quale già si pigiavano gli autori, convenne disciplinare l'afflusso dei visitatori che a gruppi iniziò la visita.

Era effettivamente una manifestazione [illegible] che può definirsi un record di velocità artistica. Opere eseguite in meno di tre ore sotto gli occhi del pubblico e presentazione delle opere stesse incorniciate ed ordinate quattro ore dopo. Nella galleria i dipinti apparivano interessanti, anche quelli degli astrattisti; benchè non potessero essere alcuna ottimista col soggetto, che si doveva trattare, «La via Gramsci», apparivano meno spaesati e per la loro armonia di colore richiamavano l'attenzione dei visitatori.

L'originale manifestazione era riuscita ma qui non aveva termine: l'epilogo era riserbato al banchetto cui alla sera partecipavano tutti gli artisti. Alla frutta infatti venivano estratti i premi, o compensi che sia si voglia, per gli autori delle pitture e della scultura. Filippo Faber che ha avuto la originale iniziativa della manifestazione aveva ottenuto da tutti i negozianti di via Gramsci un'offerta dei loro prodotti in cambio di un'opera d'arte che la sorte avrebbe loro assegnato.

E la sorte ha così distribuito i compensi da natura agli artisti che avevano partecipato alla gara: Francesca Mazzia potrà soggiornare gratuitamente per 3 giorni al Restrione; Fulvio Sani godrà di un abbonamento semestrale al Cinematografo; Chicco si è guadagnato cinque chili di carne e il scatole di caffè; Odierna è pala di calze, ma di donna, e 3 scatole di caffè; Scroppo un completo costume da bambino che certamente non potrà indossare; Garlazzo un taglio d'abito, anche questo da signora; il prof. Monti una scatola di colori; Allocati tre volumi dell'Editrice Einaudi; Galvano un impermeabile; Visconti una radio, De Angelis un sacco di caffè; la Carol Rama 10 mila lire in contanti; Garelli una cassetta di liquori; Targitinn un «Servizio per casa» e Pontecorvo 3 paia di scarpe anche queste da donna.

Un regalo ha avuto il buon senso di andare ad una pittrice: la Geni Savarino, a Garino sono toccati i libri offerti da Faber, a Campagnoli una bandella e a Micoletta Guerra una borsa in pelle; Martelli ha avuto un volume di Bouriot; Tommaselli una coppa di cristallo; la signorina Martellini un appetitoso prosciutto; la Schieroni due grossi cappellini; Da Milano il «neo smalto per le case»; Salvatore Gatto un golf; Parisot una batteria da cucina; Galante profumi e caffè; Becchi profumi e aperitivi; Mario Russo un taglio d'abito; Empire un buono per poterai lavare cinque capi di vestiario, ecc.

L'estrazione dei premi è avvenuta fra un gioioso chiasso assordante. Felice Casorati aveva inviato una lettera dicendosi spiacente di non aver potuto all'ultimo momento per ragioni di salute partecipare alla simpatica gara.

Ugo Pavia

Questo pittore «vede» via Gramsci dall'angolo di via Gobetti (foto Moisio)

Via Gramsci ritratta dai pressi dell'Albergo Piemonte

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani la 18ª puntata del romanzo

LEA

di VIRGILIO BROCCHI.

Stamane al processo Zaroudska

Il Proc. Generale chiede un sopraluogo a Diano Marina

Sanremo, lunedì sera.

L'annunzio che stamane avrebbe dovuto iniziare la sua requisitoria il Procuratore Generale ha fatto affollare l'aula della Assise. L'interessamento per quello che saranno le conclusioni dell'oratore dell'accusa è vivissimo. Quali pene chiederà per gli imputati, e quali assolutorie? La risposta al riguardo potuta avere per stamane, senonchè, aperta l'udienza, il P.G. ha chiesto — poichè la discussione non era stata ancora chiusa — che fosse emesso nuovamente un teste, il brigadiere dei carabinieri Beggiu, ed anche il maresciallo Rossi, circa le condizioni dell'alloggio in cui venne commesso il delitto; nonchè fosse inteso la signora Muratorio, che abitava in un alloggio attiguo a quello della Zaroudska. Inoltre il P.G. afferma che sarebbe anche utile un sopraluogo a Diano Marina da parte della Corte. La difesa appoggia questa richiesta.

L'avv. Ricci, difensore del Marcellini, rifiene però utile siano sentiti altri due testi, quei due giovani che in un primo tempo erano stati arrestati dai carabinieri e poi liberati senza essere rinviati a giudizio.

L'avv. Shiaà mostra al presidente cinque lettere, tre spedite allo Scopi dalla sua amante nel periodo dell'istruttoria, e altre due dallo stesso Scopi al suo difensore. L'amante scriveva quelle lettere per avvertirlo che egli era accusato ingiustamente al Marcellini in modo certamente, e lo consigliava di difendersi. L'avv. Shiaà si riserva di dimostrare la sostanza occulta di quelle lettere, le quali non sarebbero mai scritte d'iniziativa dell'amante, ma sotto la dettatura dell'Arma dei carabinieri che allora faceva indagini sul delitto. Esisterebbe pure una lettera alibilina dello Scopi, il quale accenna a un delitto, avvenuto a Napoli e dei quale sarebbero risultati autori gli stessi del delitto di Diano Marina. Chiede se qualcosa risulti in proposito alla Procura Generale.

La discussione si prolunga. L'avv. Monteverde ritiene che con la deposizione del brigadiere Beggiu il P. G. tende ad iniziare nuove indagini per conto suo e ciò non può essere fatto se non a mezzo di una ordinanza del Presidente.

Il P. G. risponde che egli non parla a test obbligato: «Io, dice, posso chiedere una condanna ma anche un'assoluzione, mentre voi non chiederete che un'assoluzione».

Ercole Meggi

Ragazza vittima delle furie di un sadico

Milano, lunedì mattina.

Un grave caso di sadismo si è verificato ieri sera in una pensione di via Washington. Una ragazza, la 26enne Erminia Rollandi da Vigusazzola (Alessandria) appartatasi con il 23enne Enzo Torricelli, cominciava improvvisamente ad invocare aiuto facendo accorrere la polizia che la trovava sanguinante per alcune ferite da taglio al collo prodottele dal giovane.

La ragazza veniva ricoverata all'ospedale mentre il Torricelli è stato tratto in arresto. Sembra trattarsi di uno squilibrato megalomane arrestato da sadismo. Egli aveva convinto la ragazza a seguirlo per poi colpirla con un temperino senz'altro motivo che quello di veder sangue.

La Fiera di Verona inaugurata da Togni

Verona, lunedì mattina.

Da ieri mattina sventano sui pennoni le bandiere delle 19 Nazioni partecipanti alla 53ª Fiera internazionale dell'agricoltura e dei cavalli, inaugurata dal ministro Togni. Erano pure presenti alla cerimonia il sottosegretario Malintoppi, l'ambasciatore degli S. U. d'America Dunn, il capo della Missione ERP in Italia, Dayton.

Alla cerimonia di apertura hanno parlato il presidente della Fiera, on. Alberti, il sindaco on. Fedeli che ha porto ai convenuti il saluto della città e il ministro Togni che ha elogiato i promotori della grande rassegna.

Gli astri: Luna in Toro col irigono di Saturno ed il sestile rappresenta un ottimo influsso per amore e affari. Saranno più influenzati i tipi del «Toro», «Vergine» e «Pesci». Il resto fermalo godrà brillanti occasioni.

Toro: Testardaggine e insistenze utili per ottenere fortuna, gioie d'amore e stimolazione all'attività. Vincita o sorpresa economica. Incontri galanti, inviti e soddisfazioni che rischiano lo spirito. Portate indosso del verde o blue e giallo. Agite ogni sette ore a partire dalle 9 del mattino, perchè otterrete meglio quanto desiderate.

Vergine: Finalmente riuscirete a ricevere un pensiero gradito. Tutte le persone che gravitano

irremovibili si pieghevano. Chi si occupa di costruzioni, minière, benzina e prodotti del suolo, avrà fortuna.

Pesci: Influsso benefico per i lavoratori, gli insegnanti, i viaggiatori e le donne tradite. Rigenerazione lusinghiera per delle trattative che sembravano sfumate. I medium ed i veggenti potranno usufruire di questo magico influsso. Agli altri consigli non sperati che varranno a spalancarvi le porte del successo.

Per gli altri segni le previsioni sono queste: «Gemelli»: guadagni e regali dalla persona amata; «Cancro»: potete viaggiare e rispondere per lettera, perchè otterrete successo; «Leone»: più successo al mattino che nel resto della giornata; «Bilancia»: compromesso veramente utile; «Scorpione»: eccellenziale di una persona di cui non sapreste mai nulla; «Sagittario»: duplice accordo, ma di tutto rispetto; «Capricorno»: una dichiarazione vi farà capire quanto non avreste sofferto prima; «Acquario»: novità e sorpresa per una visita; «Ariete»: aggressione schernosa e scorpacciata.

T. Palmi-Stoff.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sotone La Stampa più Roma ang. Bertola, tel. 44-112

Alfieri: ore 21: Black and White; Carignano: Comp. Cimara-Paulesco, ore 21: «Il mercante vanitoso» di J. Anouilh; Novità.

Il Teatro (Comp. stabile): ore 21 «Tempo di pirandello» di Osborn.

Galleria Fogliato, P. Manzini 9: Mostra pittura pittori Deputati.

Piccolo Varietà v. G. Medici 112 Gaudio: 16 danze, 21 riposo.

Cry Danze oggi riposo.

Rigoletto Scuola ballo, c. Vitt. 34; Vivaldi, v. Vigliani 1; t. 553-771 Ore 21-1: Orchestra Ossenzata.

Augustus Night Club v. Roma 99: Arte var. Dir. Tony Emilio. Pavone Collemine Danza v. Cotto 5 bis, tel. 50-143 Orch. Armandi. Attrazioni Gatsby Danze via Cavour 6, tel. 44-900: Orch Bianchi ore 21.30-3

La Perrottet Danze via Cotto 18: Orchestra Belfanti. Attrazioni: Maison des Artistes, p. 8. Carlo 188. Danza 17: 21. Trio Allegritti Taverneria Bar Bastiera Amando-la 101 Comp. Di Nunzio, cant. G. Bavera. C. Laria Danze altr. sa.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Due ore ancora» Edmund O'Brien, Pamela Britton.

Astor «Peruviana chiama M. Girotti, E. Rossi. Vietato minori a. 16.

Borgo: «La porta dell'inferno» Dana Andrews, F. Granger, J. Evans

Doria «Dio a bocce dei bommes» edit. origin. francese P. Fresnay

Luna «Stromboli» di R. Rossellini con I. Bergman. Ingresso L. 200.

Metro-Cristallo: «Cavalcata d'eroi» Carla Del Poggio, Cesare Danova Prenotazioni «Via col vento».

Nepoti «Bellezze in bicicletta», S. Pampanini, D. Scala, R. Rascel

Torinese «Pelle di bronzo» tecnic. Maureen O'Hara, McCarey. Ap. 15

Vittoria: «Arrivano i nostri» Walter Chiari, Mario Riva. R. Dilli Ingresso L. 200.

Alessandra: «Un marito per mia madre», L. Jouvet, D. Balsamo

Alpi: «Figlia del mondiale».

Artisti: «Totò sceicco», Totò.

Augustus: «La piccola avventu-ra», O. Cooper, A. Leeds, D. Niven

Capitol: «Un marito per mia ma-dre», Louis Jouvet, D. Delorme.

Faro: «Quando si ama amare», Massimo Girotti, Lucia Bosè.

Hollywood: «I ranch delle 3 cam-pane», tecn. J. Mc Crea, A. Smith

Ideale: «Il canto dell'uomo ombra» Mirna Loy, W. Powell e Comp.

Riv. Plaisir-Rivoli 16.15 21.15.

Massimo: «Sposa contro assegno» James Cagney, Loretta Young.

Nazionale «Ranch delle 3 campa-ne», tecn. Mc Crea, A. Smith.

Principe: «Ranch delle 3 campa-ne», tecn. Mc Crea, A. Smith U. 22

Statuto: «Sposa contro assegno».

Astra: La corona di ferro. Ap. 22.

Mignon: «Eldorado», 2o film.

Olimpia: «Matrimonio ideale».

Vox «La donna senza amore».

P. Nuovo: «Cavalieri del cielo».

Regina Arrivato il cavaliere. Van.

Romano «Azzardo» F. Ouddard e Rivista Furore 16.15 e 21.15.

S. Felice: «Oltre l'amore» con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Esperia: «Sotto il sole di Roma».

Imperiale «Toh! la Mobil». Var.

Italiano: «Infedelmente tua».

Miralfieri «Freccia nera». Ap. 19

Vinaglio: «Bazar delle follie», con i tre fratelli Marx.

Bliss «Storia di una capinera».

Fraljes «Celebre canaglia». Com.

Nondi: «La marchesa d'Cavèrdi».

S. Paolo «Fantasma a mezzanotte»

Belgio «Segretaria tutto fare».

Corallo: «Le 4 piume», tecnic.

Cristoni «Isola del sogno».

Gruppo «Safari», Fairbanks.

Radium: «Sepolcro indiano».

V. Veneto «Il brigante Musolino» Silvana Mangano, Amedeo Nazzari

Astra: «Vent'anni», Geppy.

Garinei: «L'uomo che vorrei».

Ermitage «Corsari della strada».

Odeon «L'abito nero da sposa».

Stars: «Bolgia dei divi», Bogart.

Adua: L'ultimo dei King-Kong. V.

Aurora Un vaglia della Francia

Brescia al 3 moschettieri, tecnic.

Fortuna: «L'amante indiana», in tecnicolor, James Stewart.

Nord «Signorinella», G. Becbi.

Palermo: «Scandita di Satana».

Scalzo «Zigfeld Follies» tecnic.

Colosseo: «Ritorno del lupo», Red Skelton, Ann Rutherford.

Italia: «Bagliori a mezzanotte».

Moderno: «Salgan», Alan Ladd.

Piemonte Capitan Cina, J. Payne

Speciale «Daniele tra i pellirosse»

Apollo «Il ragazzo e i caporali».

Diana: «Capitan Cina».

Duras «Port Arthur».

Edera «Scandita di Satana».

Lucento «Mancetta dal fuochista».

Libertà Canto dell'India. Colori.

Roma «Idolo infranto».

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,30: Canzone - 11,30: Per la scuola - 12: Trio Alegiani - 12,15: Ritmi e canzoni - 13: Giornale - 13,20: Canzoni napoletane 13,54: Cronache cinematografiche - 14: Giornale - 14,14: Borse - 14,30: La Radio per la Scuola - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra della canzone - 18,35: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti (Soprano Graziella Seliani, Pianisti Lidia Pradelli e Renato Izzo) - 19: «Varietà fisarmoniche» - 19,10: Quintetto vocale - 19,30: La storia del calcio - 19,50: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport - 20,30: «Non è vero che sia l'inferno» Rivista radiofonica di M. Brancucci e D. Morbelli Compagnia del Teatro comico-musicale. Orchestra diretta da Ulisse Trippetti. Regia di Elio Malcot - 21,30: Notturno di varietà.

Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Wolf Ferrari con la partecipazione del soprano Maria Mengbini Cullen e del basso Ezio Ermenegildi. Recitativi: «L'Italiana in Algeri» abenakis, Walter: «Il turco cacciatore» aria di Agaba; Recitativi: «Il barbiere di Siviglia», «La cattiva» e Polonaia Mignon, «Un ballo in maschera»; Duettino: «Lucia di Lammermoor» «Delio» e «Madre»; Wolf-Ferrari: I gioielli della Madonna, serenata; Verdi: Quartetto in maschera «Mese-Perdio cappo»; Meyerbeer: Roberto il diavolo «Bocca che ripeude»; Prokofieff-Tchaikovski: Wagner: La Valkiria «Addio di Wotan» e incantesimo del fuoco». Orchestra sinfonica di Torino - 23,45: Arturo Corbetta - «Cantagiostrille» racconto disegni di giudici - 23,55: Canta Miss Salvini - 23,10: Giornale - 23,20: Trio Carosone - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 12,30: Cronaca cittadina - 12,35: Gazzettino padano 12,55: Borse - 13: Giornale 13,20: Orchestra melodica - 13,50: Organo da teatro - 14: Orchestra Brignola - 14,30: Un ricevuto in ufficio - 14,50: Cronache musicali - 15: Giornale - 15,15-18,30: Finestra sul mondo - 18,30: La Radio per la Scuola - 17: Concerto di musiche contemporanee - 18: «Radiolitteri», Programma per i piccoli - 18,30: Ritmi e canzoni - Ore 19: I miti delle origini - Dischi - 19,30: Complesso musicale - 19,40: Università internaz. G. Marconi. Primo Ferrilli: «Il microscopio elettronico» - 20,30: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,50: «Quelli di voglione». Tre atti di Mario Pomelli. Compagnia di prosa di Milano con la partecipazione di Lina Volonghi. Regia di Enzo Ferrieri. All'intervallo: Musica leggera - 22,10: Giornale - 22,30: Musica da camera. (Complesso a fiati di fiducia). Beethoven: 1) Rondino in mi bemolle op. 145, per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; 2) Marcia op. 376, per due clarinetti, due corni e due fagotti; 3) Ouverture in mi bemolle op. 103, per due oboi due clarinetti, due corni e due fagotti; a) Allegro, b) Andante, c) Minuetto e Trio, d) Finale (Scuola) - 24: Ultime.

TERZO PROGRAMMA (Nazionale m. 1. e Onde Corte on m. 17,82, 16,84, 50,17 e 75,39) - 18: Questionario - 21,30: Franz Schubert: Quintetto op. 114 (La Trota) - 21,55: «Il convitato di pietra» Dramma in un atto di Alessandro Pushkin - 23,00: Chaikovskij: Sinfonia n. 6 in si minore (Patetica).

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

NAZIONALE - HOLLYWOOD - PRINCIPE
oggi
JOEL McCREA ALEXIS SMITH ZACHARY SCOTT DOROTHY MALONE
TECHNICOLOR
IL RANCH delle 3 CAMPANE

Romanticismo

CARROZZINE LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI MATTA - VIA GIOLITTI, 11 Telefono 45-257 - TORINO

PER LE FESTE PASQUALI
Un regalo sempre gradito: Una Radio "VEGA,,
La grandiosa Marca che ha conquistato il mercato mondiale
RADIO "VEGA,,
Armonia del cielo ultimissimo modello con 5 valvole e speciale trasformatore
L. 32.000
e sole L. 1000 mensili senza alcuna maggiorazione di prezzo oppure una Radio: PHONOLA - MARELLI - MAGNAVOX
Dischi Cetra - sono arrivate le più recenti novità
«CASA DISCO CETRA E DELLA RADIO»
Via S. Tommaso, 12 — TORINO

FABBRICA MOBILI C. FRANCIA, 8
GIOVANONE Telefono 33-109
FACILITAZIONI

Drammatico arrivo della Milano-Torino

Coppi cade e si rompe la clavicola

Il professor Dogliotti mentre termina l'intervento su Fausto Coppi. (foto Milano)

Perchè il traguardo non è stato posto in corso Casale?

Magni primo nella volata finale

DAL NOSTRO INVIATO

Sotto la gelida pioggia, che dalla partenza non aveva cessato un momento di inzuppare e intirizzire i corridori, cinque uomini passarono in fila sul ponte del Po a Chivasso dirigendosi verso l'ormai vicino traguardo. Minardi, che fino a poco prima aveva fatto parte con essi del gruppo di testa formatosi dopo una viva e prolungata battaglia, Minardi il nervoso alfiere Bianchi andreghiano che era partito la mattina in terza alla battaglia e vinse la volata finale di Fausto Coppi.

Dietro a lui veniva Soldani — che poi un momento della corsa aveva abbandonato quel ripari prezioso, salvo per precedere d'un'unica di mezza ruota la volatina alla cima della Serra, e poi seguivano Magni, Albani e Magni. Quei cinque erano i superstiti d'una lotta che necessitò quasi quattro ore prima, senza un attimo di rilassatezza aveva profondamente interessato quanti hanno avuto la fortuna di assistervi. Era riuscito davvero una bella corsa, quella Milano-Torino ripresa del tutto diversa dalle precedenti, secondo le quali Coppi ne avrebbe preso occasione per compiervi un preciso e puntuale allenamento, e nulla più. Invece, fra le sorprese, e direi fra l'ammirazione generale, si era visto il campione della Bianchi stare, in posizione di guardia e di attesa nella prima parte della gara, ma di botto assumere il comando delle operazioni appena si accorse, sciandosi alla spalla il controllo riformatorio di Biella, che sarebbe stato pericoloso non andare a raggiungere quella pattuglia di cinque che da quasi un'ora formava l'avanguardia con un minuto abbondante di vantaggio sul gruppo.

In quella pattuglia c'erano Lorenzo Maggini, Lampredi, Minardi, Bartoschi e Bordoni (questi fra Borgomanero e Gattinara era stato il Pietro Micca della situazione); rimaneva passivo nella grossa compagnia che mostrava scarsa voglia di reagire a quel pericolo, certo non doveva piacere a Coppi. Per questo egli si decise di scardinare l'iniziativa della riscossa, anche a costo di trascinarsi dietro — come infatti avvenne — il temuto rivale Soldani. Da quel momento cominciò a vedersi un Coppi non solo in vista l'agile, ma un Coppi che nessuno s'aspettava.

Fu autoritario e tenace, fu veloce in salita e combattivo in pianura; fu, in una parola, lo stesso che tentando in pagina la iniziativa della corsa per quegli ultimi 30 chilometri, superava indiscutibilmente il migliore di tutti gli uomini in gara. Che poi egli questa superiorità dovesse confermare ancora nella volata finale, poteva diventar un fatto accessorio, una conclusione secondaria; più che Coppi aveva dimostrato, e che non soltanto ai nostri occhi, cominciò un presagio dei più confortanti per la Milano-Sanremo di lunedì, era che Fausto così caro alle folle ed al nostro cuore di vecchi sportivi si mostrava davvero ritornato in quella «forma» in quelle condizioni anche morali come ai suoi tempi migliori. Ora da rivedere tutti quei «favoriti» dell'ultimo collaudo delle forze di questo e degli altri brevi allenamenti a pochi giorni dall'attesa «Classicissima»; la 34ª Milano-Torino aveva dovuto ottenuto il suo scopo anche al di là delle previsioni: ed all'ex-campione ed amico l'umiltà che appena estratti nel prato del Motovelodromo ci disse che scommettevo un pranzo che il suo pupillo Fausto sarebbe arrivato primo, a cuor tranquillo potemmo rispondere: «Vinca oggi o non importa; è lui che ha fatto la gara più bella; è stato lui il dominatore della corsa».

Infatti, era stato lui a mia volta padrone e continuò che aveva frantumato il gruppo appena cessato l'asfalto si prese a saltar verso la Serra ne una ritirata arrendamente fangosa; era stato lui che strandosi dietro Soldani e Fausto — gli ultimi rimasti attaccati alla gamba — aveva uno allo valta raggiunti e poi superati, salvo Maggini, gli uomini della pattuglia di testa; era stato lui che già in quella fase determinante della corsa era apparso il padrone della situazione, ancorchè sul culmine della salita Soldani gli passasse davanti mentre Maggini veniva forse a poco più d'una lunghezza, e Vincenzo Rossello, Petrucci, Pascali e Martini seguivano a brevissimi intervalli.

Magni primo al traguardo

Ne inferiore al 40 all'ora; e se un gelo di volta Martini e Magni accelerarono a un tentativo di fuga, subito il Fausto li rincorreva, li superava, li obbligava a rimettersi nella sua scia, e scattava a sua volta. Poco prima di Caluso, altro suo scatto per andarsene via da solo; Soldani lo raggiungeva, ma come si rifiutò di collaborare nella fuga, mentre Coppi fu costretto a desistere. Perchè avrebbe dovuto fare il lio del Giro di Lombardia dal esclusivo vantaggio del gruppo rivale?

Ormai eravamo alle porte di Torino; la folla s'infittiva ai bordi della strada riparandosi sotto gli ombrelli; mentre da un'automobile all'altra si scambiavano parole di speranza, sensazionalismi di cortesia, che l'arrivo sarebbe stato giudicato sul corso Casale e non più sulla pista del Motovelodromo che, bagnata com'era, avrebbe vista una volata irregolare, se non peggio. In tutti i regolamenti delle grandi corse questa carenza dell'ultima ora è offerta al buon senso degli organizzatori; nella «disposizioni» diramate sabato alla quarantina di giornalisti letteralmente era detto che «in caso di pioggia l'arrivo si sarebbe effettuato su strada, all'altezza del Motovelodromo», perchè questa norma, questa promessa non è stata rispettata dagli organizzatori? Il tempo per prendere le dovute misure non gli sarebbe mancato, ora nella mattinata stessa pioveva dalla mattinata. Perchè non lo si è fatto?

Perchè avevano il fatticcio, che inesplicabilmente ha messo nell'ombra la più bella vittoria di Magni conquistata con uno sprint corretto ed a chiusa con grande decisione netta. Coppi è uscito all'uscita della penultima curva per aver virato la ruota posteriore di Martini nel momento in cui questi — che era in prima posizione — si squilibrava leggermente per rispondere all'attacco di Magni che voleva partirgli al largo. Coppi cadde violentemente proiettato a terra, battendosi con la spalla sinistra.

Magni, sopraggiungendo nella volata senza alcuna apparta di sella e facilmente vinceva, i primi accorsi sollevavano Coppi che con la maglia lacerata e la spalla sanguinante non aveva perduto i sensi, mi lucidamente compreso delle conseguenze della caduta, rispondeva a chi cercava di rincuorarlo: «Ho la clavicola rotta; sento che è rotta».

Così è terminata in tristezza la prima corsa su strada dell'anno che fino a un minuto quasi ci aveva riempito l'animo di entusiasmo per la bruta sfoggiata dagli atleti e, principalmente, da quello di essi che ora giace, ferito, in un letticcio di ospedale.

Vittorio Varale

1. Magni Fiorenzo, Km. 200 in ore 5.37' alla media di Km. 37.500; 2. Albani a 3 macchine; 3. Martini a 12 metri; 4. Soldani a 38"; 5. Falmoni a 1'47"; 6. Petrucci a 1'41"; 7. Malvestio a 1'41"; 8. Pezzani a 1'41"; 9. Brasola A. a 2'37"; seguono con un stesso tempo gli Arrigoni 10, Martinelli 11, Massini L.,

Magni primo al traguardo

Per quaranta minuti sotto i ferri del chirurgo

Come ieri è avvenuto l'incidente - Stamane l'intervento del prof. Dogliotti

Mancavano poche centinaia di metri all'arrivo, l'ora corsa per ore e ore, sotto un'acqua scatenata, su strade viscide, infide, infami, piene di pericoli. Cinque uomini erano in testa e pedalavano per primi all'imbocco del velodromo di Torino. Coppi, Magni, Soldani, Albani e Martini.

Nella penultima curva, Magni scattò, il presidente regalò Martini, poi Coppi. Fu un attimo, la ruota di Fausto andò a toccare la ruota di Martini. Un urlo dalla folla, subito il «campionissimo» è trascinò nel rotolone Soldani.

Il verderoso della Legnano rimontò presto in sella e ripartì. Coppi rimase a terra, sull'orlo del prato con la testa, mentre sulle braccia e sulle gambe il sangue fuoriusciva dalle abrasioni della pelle con il cemento.

Accorse subito la direttrice sportiva della bicicletta, le rimisero in piedi. Non potevo star su. Piegato in due, una mano sulla spalla sinistra, Coppi mormorava: — E' rotta, è rotta, lo sento.

Piangeva. Con lui, tutti soffrivano, un dolore sincero senza finta, senza esagerazioni. Piangeva sempre. Si fermò un giovane sportivo, illuminato a tratti dai lampi dei fotografi, che accompagnarono il gruppetto fino ad una macchina, sulla quale venne caricato il ferito.

Ci infilammo nella vettura della Bianchi. Tragella (il direttore sportivo, quasi faceva paura, livido per la rabbiosa disperazione).

— Dove si va? — chiese l'autista.

— All'ospedale! Lo sai com'è fatti Nichi speciale.

* * *

La Mercedes dell'albergo, in corso Vittorio, d'oran Tragella, due massaggiatori, il vecchio Cinzano, il cuoco e lo zio di Coppi. Pinella qualche amico, un gaio di giornalisti. Fausto venne svestito, tavate, disinfettato, la dove le botte diventano viola. Nessuno osò toccare la spalla, un capo parlava in fuga!. — Vedo? E lì!

Una serie pietosa telefonate tremanti, una crisi di smarrimento che costrinse a lungo chiunque chi gli era accanto non trovano parole per consolarlo.

Qualcuno partì di corsa alla ricerca di un medico, qualcun altro chiamò al telefono il 406... di Genova.

— Devi tranquillizzare tua moglie!

Coppi si calmò quasi subito. E, quando una voce tremola chiese all'apparecchio — Fausto, che c'è? — il campione rispose, quasi per scherzo: — Che vuoi? Sono caduto un'altra volta e mi sono slogato una spalla. Vieppiù che vieppiù al sgaro in bicicletta!

Fiori, un corridoio, s'udiva una pianola fuori silenziosa. I compagni si sciolsero tumultuosamente. Giunse il primo medico, il dottor Pantisa, giovane, molto gentile.

Fece capire con dei gesti che si trattava di una frattura. Arrivò il professor Dal Poli che visitò con attenzione il ferito. I due medici si scambiarono uno sguardo che era una conferma: frattura. Il destino aveva una volta, aveva avuto la mano pesante. Dal guardo al arresa alla sentenza.

Due radiologi, il dottor Bruni ed il dottor Pagnoni confermarono con un apparecchio portatile per un'immediata radiografia: si trasportò in ospedale si preferiva procedere, nella camera d'albergo, ad un tentativo di riduzione locale.

Passò una mezz'ora, prima che la due terre seguite fosse trasportata alla Clinica Universitaria e sottoposta. Il radiogramma si fece preciso, assolse: frattura della clavicola sinistra con scavalcamento dei monconi e presenza di schegge.

Una radio, in un canile, trasmetteva notizie sportive. Coppi (che un giornalista — Chiesa, va) — Poi si parlò al medico — Domattina, allora?

Gli fu praticata l'anestesia locale per infiltrazione. Si iniziò l'intervento. Nella stanza rimanevano solo clinici e parenti. Il tempo si mise ad andare avanti con il rallentatore. Un'ora che sembrò un giorno.

La porta si aprì e si affacciò, sorridente, l'infermiera addetta alla sala operatoria.

— Finito!

— Quasi. Andate due radiografie per esaminare l'esito.

Coppi si portò nel letto. Suonò il telefono. Era ancora la moglie.

— Sì, sì, mi sono spezzato la clavicola. Santi, moglie. Figlia un treno e vieni a trovare tuo marito.

Parve tuttavia la bisogna, per rifiutarsi coraggio, sul da Milano, tu in volta di Zamberini, e chiedere, ad informarsi, a far gli auguri.

— Para lui, ha avrà per un mese almeno. Addio Sanremo!

Quasi alle 22.30 la nuova radiografia faceva ritorno. I dottori schiarirono a Coppi i particolari dell'intervento, quasi il risultanza dalle lastre. Disse alcuni ordini: bisognava trasferirsi in clinica.

Fausto scrisse: — Prego, fatemi luce! Tanto grazie!

Lampi qua e là, sfogni di fotografo. — Ma diamo un po' veramente morto morto mi lasciate tranquillo?

* * *

Ultima tappa alla Sanatrix. Amici anche quando, ad altre ore, molti meglio, tra cui il presidente della Federazione ciclistica nazionale della Federazione medico-sportiva.

Il professor Achille Mario Dogliotti, direttore della Clinica Chirurgica Universitaria, compie la visita definitiva che dà la seguente diagnosi: Frattura del terzo medio con accavallamento dei monconi e presenza di due schegge ossee libere irriducibili. Necessaria riduzione cruenta.

L'intervento è stato eseguito stamane dal professor Dogliotti, assistito dal prof. Dal Poli, dal dottor Gili e dal dott. Ciocatto. L'operazione è durata circa quaranta minuti, dopo di che l'illustre chirurgo ha dichiarato testualmente: — La frattura alla clavicola aveva prodotto quattro monconi e una scheggia mobile. Si è proceduto all'inquadramento dei monconi, alla loro riduzione ed alla fissazione di essi mediante filo di «vitallium». L'operazione è stata eseguita in anestesia locale, per desiderio delle stesso Coppi, che ha tollerato perfettamente l'intervento, intervenendosi anzi nei vari tempi.

Normali giunti di sutura, poi il braccio è stato fissato al collo mediante un «fouland» e un bendaggio gessato.

Fausto — sempre secondo il professor Dogliotti — dovrà trattenersi alla Sanatrix una decina di giorni; tra venti giorni potrà incominciare lentamente a muovere il braccio e fra circa un mese a ricuperare il suo allenamento atletico.

In altre parole, Coppi, tra breve, non risentirà per nulla del disgraziato incidente. Arrivederci, quindi — auguri alla mano — al Giro d'Italia. Mai auguri di tutti gli sportivi siano stati più caldi e più sinceri.

Gigi Boccacini

La Spal in B: pareggio in casa

Battuta d'arresto del Legnano a Messina

Risultati: "Catania-Brescia 1-0; "Spal-Fanfulla 2-1; "Messina-Legnano 2-0; Livorno-Cremonese 1-0; "Modena-Reggiana 0-0; "Alessandria-Seregno 2-1; "Speria-Siracusa 1-0; Venezia-Pisa 3-1; Pisa-Verona 2-0; "Salernitana-Vicenza 2-1.

Ha riposato il Treviso.

Classifica: Spal p. 41; Legnano 38; Modena 30; Vicenza e Livorno 29; Fanfulla, Brescia, Treviso, Siracusa, Messina, Salernitana, Reggiana 27; Catania e Venezia 26; Verona e Spezia 25; Pisa 24; Cremonese 18, Pari 15, Seregno 10, Alessandria 12.

* Le partite della Serie sono state battute per 29-0 sul campo della Barracchi Legnano.

L'asso italiano primo nella "combinata alpina,,

Colò ha vinto il Kandahar

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì sera.

L'emozionante risultato della gara di slalom maschile e femminile, ultima prova valevole per la coppa del Kandahar, ha un po' scombussolato i pronostici. Sotto una tormenta violenta e tra la nebbia la folla venuta dalla città per vedere questa spettacolare prova, è passata attraverso le più appassionanti alternative. Cominciando dalla Mead, che nella seconda prova, quando già aveva in mano non solo la vittoria della slalom ma quella della combinata con due primi posti, cade rialzandosi nella stessa Alfreda della seconda prova si udì nella valle un mormorio di raccapriccio: «E' caduto». Infatti Colò aveva avuto uno sbandamento sciolevando molta neve e mancò poco che cadesse davvero: ma la sua atletica abilità lo salvò ed egli compì tutto il resto del percorso a velocità vertiginosa, passando tra le porte con perfetta sicurezza.

Aveva tuttavia perduto molti secondi e la vittoria sembrava dovesse andare a Pravda che aveva compiuto una splendida prova.

Questa alternativa tenne in sospeso gli animi. Notizie e contronotizie venivano una dopo l'altra a rischiarare o rannuvolare i tifosi, mentre i giudici di gara se ne stavano chiusi a chiave in una stanzetta a discutere. La discussione verteva su una dei due falli compiuti da Pravda, su cui i pareri erano discordi. Infine, a sera, giunge la notizia: Colò ha vinto la combinata, Pravda è stato penalizzato di 10". E subito seguiva la precisazione che, anche senza le penalizzazioni di Pravda, Colò avrebbe ugualmente vinto, sia pure di due o tre decimi di secondo. Vittoria completa, dunque.

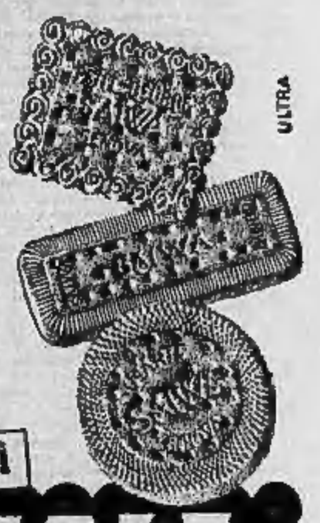
Laura Bergagna

Colò al passaggio di una «porta» al Sestriere (f. Milano)

Nella serie C

Risultati: "Alessandria-Sestrese 3-0; "Fossanese-Casale 3-1; Luino-Vigilantense 1-0; "Lecco-Pro Vercelli 3-0; "Mecnata-Monza 3-1; "Rapallo-Ivrea 1-0; "Sanremese-Mortara 2-0; "Saronno-Varese 1-1; "Saronno-Pavia rigiocata per irregolarità campo; "Valdagna-Omegna 2-1.

per buono e solo troppo tardi...



Così per i biscotti...
OSVEGO, MARIE, PETIT-BEURRE,
quando li avete acquistati senza badare alla Marca, è troppo tardi per accorgersi che non sono buoni. È la Marca che Vi assicura la qualità. SAIWA vi garantisce questi nuovi biscotti al latte fresco,

questi biscotti
SAIWA
sono al latte fresco!

ULTRA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBONAMENTI agenzi, bolcnine, bitumatrici, elevatori, rivolgersi Alla Stella, Madama Cristina 111, telefono 668-843. (Vendita carte valori).
EAVI conduttori elettrici, 611 avvolgimento, ingranaggi, SACEI, via Giolitti 16, telefoni 67-422, 45-998. 3624

3 BOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO diverse pensioni T-S-S camere Porta Nuova, Galliari 10 bis, tel. 42-127.
ABBIOCCHI bar, giornali, tabacchi, salumeria, panetteria qualunque zona. Telefonare 41-464. 4937
AFFARE panificio 6.500.000; panificio 2.700.000, cessiamo macchinario attrezzatura completa panificio. Pisoi, telefono 11-454, Umberto 15.
AGENZIA, Piazza Mercanti 2, vuole permettere ditta, provincia, rivendita pane, latterie, drogherie, mercerie, bottiglierie, alimentari, ogni zona, ogni prezzo, tutto con ufficio. 4433
ALIMENTARE 2 vetrine, alloggio, forte lavoro, cedesi 2.200.000. Belzia, Nazzari 24.
CAFFE' bottiglieria grandioso deposito fusti Cedesi lavoro 2.000.000; drogheria 2 camere alloggio 50.000 giornaliere 2.500.000. Galliari 10 bis, telefono 63-187.
CENTRALISSIMA esportazione vini 2 vetrine, cedesi 2.200.000, abbiamo compresa. Belzia, Nazzari 24.
CONFETTERIA-bar centralissima, macchina gelati, fiori mito, luogo locazione, cedesi. Accolanzi, Settembre 58.
CROMERIA ottima, eleganza, posizione commerciale, alloggio, cedesi. Accolanzi, Settembre 58. 4926
CROMERIA ottima, eleganza, posizione commerciale, alloggio, cedesi. Accolanzi, Settembre 58. 4926
DECORAZIONE vini sono grande possesso, 30 anni medesimo proprietario, grande alloggio, cedesi motivo salute. 3.000.000. Franz via Mercanti 8.
GELATERIA pasticceria alloggio 2.250.000 interno 600, 800, 850 liri cedesi. Galliari 10 bis, telefono 63-187.
OFFICINA auto-moto silvercaldatura, attrezzi, vicin. Torino, cedesi. 1.500.000. Galliari 10 bis, telefono 63-187.
UTENSILERIA B. Salvario, vuole cinematografi 1.200.000 occasione. NAP Garibaldi 17. 4815

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ACCHIARDI, Antica Agenzia immobiliare in Italia dal 1860 compra-vendita fabbricati case, terreni, XX Settembre 54, Telefono 47-874.
ACQUISTO fondaci alloggio 2-4 camere e servizi libero. Telefono 883-012.
ADIACENZE piazza Statuto (corso Principe Oddone 213, vendiamo alloggetti 4-5 camere, liberi subito. Ore 14-17. Accolanzi, Settembre 58. 4931
ALLOGGIO libero, 3 camere, cucina, libero subito, 4.400.000. Accolanzi, Settembre 58.
CASA signorile, moderna, metodo ed alloggetti, appartamenti vendesi buon reddito, corso Lecce. 70 camere, 21.000.000. Accolanzi, Settembre 58.
CASCINETTA rustico civile 5 giornate 25 km. Torino, vendo. Telef. 47-826.
TERRENO zona Lucento, mq. 7250, vendesi 600 al mq. Capriolo, Misericordia 1.
TERRENO Venaria panoramico 1000 mq. Capriolo, Misericordia 1. Telefono 47-826.
VILLA zona Corso Siracusa, signorile, ottimi, ristrut. recenti, ottimo stato giardino un Peso, vendesi. Accolanzi, Settembre 58.
VILLA signorile 10 camere 14 camere lusso, fabbricabile vendo. Telef. 47-826.
1.700.000 mobili liberi, 4 camere, starzi ec, vendo. Bassino, Po 23.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p.p.

A conto mutui trazo 5-25 affittasi ex piazza bellissimi locali uso 90 per industria bottega, magazzino. Telefonare 20-104, ore 7.30 alle 12.30. 14530

15 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 30 p.p.

ESERCO lavorante magazz pantalonaio. Via Legnal 56. 14536

17 DOMANDE OFFERTE L. 15 p.p.

TECNICO, ingegnere progettista, costruttore qualunque costruzione legno, aspetti macchine, legno, offerti settimo. Scrivere Mario, piazza Cesari 68.
CUOCA MASSAIA bella presenza, giovane, cattolica referenze ottimi. Scrivere casella post. 191, Torino. 14588

18 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

ARIANTE presenta: lettura informazioni private, prematrimoniali, accertamenti svariati. Succursale territoriale. Peternelli Carlo Alberto 18-51, telefonare 47-577
ASSICURAZIONE cerca nuovo corrispondente immobiliare Barbero Bolligeo con dei Mutui, Palermo 28 (12-17).
CURIRO macchine maglieria usatissima nuova, ogni accessorio vendo, metto in quale vendita Torino, provincia. Schiassi, via Bligny 3, telefono 592-364.
RADIO Phonola, Marelli, Magnadyne, Philips, Siemens, macchine cucire. Produzione 1951. Lunghe rateazioni. Domenge, via Cumiana 11, di fronte alla Chiesa.

19 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ACQUISTASI Fiat 1100 Cerudo, Gamma ma immediata modello 1950, schiarita 1952. Facilissimi rateazioni, Giulio Cesare 134, telefono 21-135.
E' troppo bella vicinanza! Compreside del Lancia, Autogarage Savoia, Volante 21.
PRIVATO vende bellissima 500 C trasformazione grigia con accessori. Telef. 774-181
TOPOLINO, a 2, giugno 150.000, vende privato 250.000 Belzia, Nazzari 24.
VARANTE Fiat non Vespa, Vendita contanti e rateali. Corsia, Giulio Cesare 148, telefono 21-084. 4417

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA LOZIONE
PELYCILLINA
ANTICALVIZIE - ANTIFORFORA
SOLUZIONE IN VASCA DI CHININA ED ALCALOIDI
LABORATORI RENATO CASTAGNOLI - TORINO

AUMENTI ?..... no
ma effettivi RIBASSI!
2 PAIA DI CALZE EXTRA FINI per L. (uno in nylon ed uno in seta pura a fettolo) 800
ORGANIZZAZIONE BALESTRA
VIA BRUNO BUOZZI, 3 - TORINO - Telefono 61-516

PORTATE LA DENTIERA!
non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, SE USATE
PER-DE-CO
POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
Nelle migliori Farmacie
Ag. Gen. per l'Italia: PRODONTA, V. Beaumont 21, Torino

Ciclomotori - Biciclette TAUREA
UOMO - SIGNORA - BAMBINI
CUCINE ECONOMICHE — FORNELLI GAS
MACCHINE DA CUCIRE — GHIACCIAIE
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45
cortile - Telefono 55-772

PAM non aumenta...
PAM ribassa sempre!!!
Portici Via Roma, 120 -- TORINO
Per la Pasqua del 1951 PAM ha riservato una gradevole sorpresa con la NOTA liquidazione, e per un anno ha tenuto fermi i prezzi malgrado gli aumenti vertiginosi. Per la Pasqua del 1951 annuncia ai fedeli consumatori nuovi ribassi.
ESEMPI a partire dai seguenti prezzi:
BORSETTE lusso grandi resistenza L. 850 - Vero camoscio 850 - Vero cinghiale 750 - Vero cinghiale grande viaggio 3400 - Canape rinforzi pelle 980
VALIGIE Canape rinforzi pelle L. 2200 - Vera pelle cinghiale 6000.
CARTELLE portacarte vitello L. 995 - Vero cinghiale lampo 750 - Sottobraccio cinghiale 980 - Pelle grandi cinghie 1950.
OMBRELLI puro cotone makò L. 995 - Vera giuria 980 - Impermeabile pregiato 1950.
GUANTI Capretto 880 - Renna lavabile 750.
Controllate la qualità, non confondete la grotta di cinghiale in commercio con la nostra pelle di vero cinghiale fiore che viene venduta con garanzia come per tutti gli altri articoli

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 16
Telefono 51-602
LENZUOLA L. 1.000
LENZUOLA L. 2.400
TENDINE L. 90
CRETON L. 320
TINTE GARANTITE
MILLE ALTRI ARTICOLI
TELERIE
CAMICERIE
ARREDAMENTO
VISITATECI
E VI CONVINCERETE

RODINA
Influenze
Raffreddori
Nevralgie
Dolori periodici
RODINA

ANNUNCI SANITARI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie delle Pelle e Veneree via XX Settembre, 54 Ore 10-12 e 14-18,30

Radio Prof. V. MARCOCCHI Tel. 81-086 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-18,30

Dott. A. SCHNEI - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cure distruttive sessuali Corso Re Umberto 33 Ore 9-12, 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose - delle signore e segretezza coniug. DOTTOR MASCHIAVELLO via Nizza, 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dott. BANAVALLE Specialista in Malattie della pelle e delle vie urinarie Via Vanchiglia 6 - Tel. 39-716 Ore 8-12 e 16-19 - Raggi speciali

PILLOLE DI S. FOSCA
Depositario PONCI

Pareggio in casa, mentre il Milan e l'Inter continuano ad avanzare

Nuovo "colpo„ per i bianconeri

Garcia ha sbagliato un rigore

Affannata la Juventus dietro al Bologna 1-1

Se la Juventus avesse con- *ad una dozzina di metri dal-* *Poco dopo una deviazione al*

Se la Juventus avesse conservato ancora delle possibilità di raggiungere il Milan, queste possibilità le ha viste svanire ieri nella partita disputata sotto la pioggia allo stadio. Essa è incappata in un periodo di crisi di gioco proprio nel momento in cui gli avversari suoi vanno forte. Non si tratta di un declino momentaneo, di un passeggero annebbiamento, il male appare più profondo perchè non si limita ad una sola prova ma si allarga ad un ciclo di partite. Partendo dall'incontro di Roma in cui la sconfitta era stata forse determinata da una crisi morale, si giunge alla gara di ieri in cui la crisi morale si è mutata in un collasso tecnico. Il gioco della Juventus è stato infatti nettamente inferiore a quello che è il tono medio della squadra: gioco impacciato, di scarsa ispirazione, incerto negli sviluppi, a strappi ed a sbalzi. E' veramente un peccato!

* *

Le condizioni del tempo sembravano favorire i bianconeri: campo pesante, pioggia senza sosta. Di solito la Juventus, in simili condizioni, scioglie il suo gioco migliore, sfoggiando sicurezza di palleggio e di tocco, velocità e rapidità di spostamenti; ma resta ancora una volta provato che non è il terreno che fa il gioco ma è piuttosto il gioco, quando è bello e sicuro, che agevolmente sfrutta il terreno.

Ma di fatto che in tutto il primo tempo la squadra migliore in campo a quella che veramente giocasse come solcolando sul pelo dell'erba è stata la squadra bolognese.

S'è visto del bello e del buono in questa compagine in tutta la prima parte dell'incontro: l'affiatamento e il virtuosismo della coppia Garcia-Cervellati, il palleggio a volte allucinante di Cappello, l'inserimento nel gioco offensivo dei due laterali Pilmark e Jensen ma specialmente del primo, il lavoro poco teatrale ma minuto, sanduo, estremamente utile di Mazzadri, la combattività della coppia di sinistra, di classe meno elevata di quella destra, ma di una combattività non meno intensa e non meno proficua. La facilità dei passaggi, la padronanza pressochè perfetta della palla, lo sfruttamento senza incertezze hanno fatto di Garcia e Cervellati i dominatori del gioco nel primo tempo.

Il rilievo da fare, dal punto di vista dello spiegamento tattico del gioco, è questo: che le due coppie di attaccanti non trovano nel centravanti un punto d'incontro della loro azione, ma restano settori operanti staccati. Il punto d'incontro si crea quando il centravanti è una pedina dislocata in posizione strategica pronto a concludere il lavoro di tessitura delle due coppie, ma questo non entra nella consuetudine, nello stile e nella ispirazione di Cappello, giocatore personalissimo che opera da sè e per sè e che nel gioco dei reparti che lo fiancheggiano se insinua e talvolta ne sovrappone una sua che è sempre un'esibizione di alta classe ma meno sovente una continuazione o una conclusione del primo.

Ma Cappello ha divertito ieri la folla anche se il suo gioco più che un serrato discorso è stato talvolta appena una brillante divagazione e s'è fatto applaudire a scena aperta, proprio come se ci fossero stati ad ammirarlo i suoi tifosi bolognesi. E bisogna anche dire che gli spettatori torinesi avevano tutt'altro che voglia di applaudire. La Juventus aveva già corso il rischio di trovarsi in svantaggio dopo appena dieci minuti di gioco in seguito ad un fallo di mano di Parola in area che aveva provocato un rigore. Al realizzatore era stato chiamato Garcia il quale è forse troppo raffinato giocatore per simili imprese che richiedono calcoli non troppo complessi e astuti. Fu così che la palla andò a sbattere al piede del montante, la raccolse Mattrucci che scattò un traversone rasoterra, ma sulla direzione del tiro si era già precipitato Viola che deviandola la spalla.

* *

A questo punto la Juventus finì il pericolo e si riscosse. Finora non aveva avuto la possibilità di impiantare, in quel fiorire di attacchi avversari, la sua azione. L'attacco che scaturì come reazione alla prevalenza bolognese la portò attraverso un'azione di G. Hansen-Praest a sfiorare il gunto che venne salvato, sul tiro finale di J. Hansen da quattro metri, da una deviazione in corner di Giovannini. Questa azione restò un episodio staccato del gioco, l'offensiva rossoblu riprese, due volte Mari giungeva in tempo a deviare in angolo due tiri di Cervellati che aveva indugiato troppo, ma il gol inaspettatamente preparato giungeva a maturazione al 37' da un'azione che possiamo definire un'infortunio.

Muccinelli sulla linea laterale, a metà campo, perdeva la palla per un intervento fortunosamente fallace di Balzaci, Pavione continuava con la palla nei piedi degli attaccanti bolognesi e viaggiando da Bernicchi a Garcia giungeva a Cervellati il quale, solo di apporto alla conquista del prezioso punto.

Poco dopo una deviazione al volo di Bulgarelli veniva parata fulmineamente da Viola, poi al 33' in un contrattacco, il Bologna sfiorava ancora la vittoria. Calcio di punizione dal limite, tocco di Garcia a Cappello, tiro di quest'ultimo e parata incerta di Viola per il pallone vicino. La sfera sfuggiva dalle mani del portiere e gli scivolava alle spalle. Pronto dietro-front di Viola e ricupero della palla proprio sulla linea bianca contro il montante. L'ovazione varonile la sfiorò? I bolognesi gridarono di sì, l'arbitro che era lì vicino, disse di no. Su questo episodio sono ancora disputano i bolognesi.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Picchi; Muccinelli, K. Hansen, Bulgarelli, J. Hansen, Praest.

BOLOGNA: Tumi; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Morandi, Janssen; Cervellati, Garcia, Cappello, Pivatelli, Mazzadri.

ARBITRO: Agnolin.

RETI: Cervellati (B.) al 37' del primo tempo; J. Hansen (J.) al 37' della ripresa.

Cappello, uno dei migliori del Bologna, è preceduto per questa volta dal mediano juventino Mari (foto Motzo)

Conferma dei rossoneri

Pioggia e scivoloni in Milan-Genoa 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

L'ultima prova positiva e decisiva del Milan, in condizioni d'ambiente diametralmente opposte a quelle di domenica scorsa. Pioggia dirotta dal primo all'ultimo minuto dell'incontro, ed un campo ridotto di conseguenza tale che se la partita fosse stata sospesa, nessuno ne ne sarebbe meravigliato.

E stato il campo il vero protagonista della giornata, un campo reso melmoso e reso infido in cui la palla faceva assolutamente quello che voleva, come se si divertisse a prendere in giro i giocatori. E divertiti, se gare lo è stata per almeno quarantotto minuti, lo è stato anche il pubblico. Nelle condizioni in cui si giocavano, tutto poteva accadere, anche che il Genoa avesse vinto: sarebbe bastato che i rossoblu della palla avessero padroni di casa nel corso di quel primo tempo in cui essi sfiaccarono a lungo. La superiore alla irregolarità dell'ambiente è stato però il valore del Milan.

Dopo ha dato inizio al suo lavoro, il Milan correbbe dovuto fruire di un « rigore ». Bre-

no passati due minuti o poco più, e Burini passerava in area tutto solo: il centravanti avrebbe potuto tirare a colpo sicuro, ma ogni probabilità, sognare, mi errava, Bonotti gli rubava incontro, lo afferrava per le gambe, lo atterrava, lo trattenava. L'arbitro, spiacente forse dello commissione di una sua grossa decisione, faceva lo gnorri e lasciava continuare. Il caso doveva fare in modo che l'incontro si chiudesse con un altro caso di « rigore » a favore del Milan, in cui pure mancò l'intervento del giudice: ed anche questa volta era Burini che veniva malamente atterrato, dalla grande parentesi della sua massima punizione non concesse — una parentesi di ottanta minuti — il gran quarantacinque nella palude ha avuto libero corso. Palloni calciati per attraversare metà campo che si fermavano dopo un metro, cadute che rendevano i giocatori irriconoscibili, allineamenti degni del paesaggio, scivoloni tanto comici come quelli degli artisti da circo equestre, capovolgimenti di situazione improvvisi ed imprevedibili. E, fra mezzo a tutto questo, ogni tanto la maestria di qualche uomo che la spuntava sugli ostacoli di natura: in forza, come nel caso di Nordahl, di Tognon e di Maldini — in autentico abilità, come nel caso di Gren, il migliore equilibrista della giornata ed ancora una volta il migliore perchè in campo. Leggera prevalenza del Milan nel corso del primo tempo, e nuclei e protagonisti attacchi del Genoa verso la mezz'ora. A cinque minuti dal riposo, Santagostino centrava lungo ad alla dell'ala destra, la palla prima la palla veniva scagliata, toccata, rimessa da una mezza da destra Prevosti, finchè sulla sinistra e da quasi zero, Grillo metteva definitivamente in rete.

Dando prova di vulnerabilità di morale, il Genoa stentava ancora a riprendere da questo smacco. Ma proprio nel momento in cui sembrava a tornare a farsi sotto con coraggio, quello di poco la metà della ripresa era suonato, il secondo colpo si abbatteva su di lui: Frea, indietro quasi sulla destra Gren, a un di lui passo, si accingeva a crossare, ma sopraggiunse Nesti che con un tocco preventivo lo deviò in rete. Fra l'altro Nesti si trovava in fuorigioco, ma l'arbitro non se ne accorse.

Ormai che aveva segnato due reti, il Milan si rilassò: Frea, Nesti e Grillo si scambiarono la palla per qualche minuto, poi Burini passò a Danova. Intervenne Ormazabal che intercettò la palla, ma il pallone toccò Danova che con un tiro imparabile battè Pendibene. Naturalmente il Torino si organizzò in difesa, alla disperata.

Ma di lì a poco giunse il secondo fattaccio del giorno: Bronée è riuscito a incunearsi tra i difensori torinesi e avanza velocemente verso Lenzi che gli va incontro. Il danese precede di un soffio il portiere torinese spedendo la palla verso la rete con un tocco lento. Grava riesce a piombare sulla palla e a frapporsi sulla linea fatale e rinviarla lontano. Nulla di fatto, dunque. Ma i giocatori palermitani specialmente Ciccardi sostenendo che il pallone era stato respinto dopo che aveva varcato la linea fatale. L'arbitro scuote la lungo, poi vede alle lamentele e si decide di nuovo a interpellare il segnalinee il quale stavolta giudica valido il gol del Palermo. Inguaribile supremo!

Franco Desio

PALERMO: Fredducci; Giarrusso, Santamaria; Giacobbe, Fuin, Moretti; Di Maso, Bronée, Sclero, Galli, Vicariato.

TORINO: Lenzi; Grava, Cesarini; Dastorini, Neri, Girardo, Frizzi, Lentio, Ploeger, Baiico, Ossola.

ARBITRO: Ciccardi di Lecco.

MARCATORI: Santa (T.) al 37'; Bronée (P.) al 45' della ripresa.

NOTE: 50 mila (Circa) la primaverile. Terreno bagnato. Angoli 11 a 1 a favore del Palermo.

*LAZIO-LUCCHESE 2-1. — Partita cestellata di incidenti. Al 25' del primo tempo Malacarne, tirando su un fallo del lucchese Manca, lo colpiva, a palla ferma, con una testata al basso. L'arbitro Polla non credette necessario espellere il laziale. Al 35' il lucchese Nello Vanni sgambettato in area da Furiassi, l'arbitro, dopo aver concesso il « rigore », ritornava sulla decisione, assegnando invece una punizione a favore della Lazio per fuorigioco dello stesso Nello. Nella ripresa la squadra romana si assicurava il successo con Cacconi al 25' e Hosting al 31'. Al 37' Delli spallava il toscano Burlando per un fallo su Malacarne.

*FIORENTINA-PRO PATRIA 6-1. — Reti: Martini (P. S.) miracolo al 10', Petagna (F.) al 25' dal primo tempo; Chiappella (P.) al 10', Bruna (F.) al 20' della ripresa.

*FIORENTINA-ATALANTA 2-2. — Hanno segnato: Vitali (F.) al 34' e Brookhuis

Solo con una rete discussa il Palermo raggiunge il Torino 1-1

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, lunedì sera.

Proprio una giornataccia per l'arbitro Ciccardi che ad un certo punto ha assunto addirittura il ruolo di protagonista dell'incontro con i suoi errori di valutazione! Il maggior danno, naturalmente, lo ha subito il Torino, perchè Ciccardi ha diritto per subire l'influsso dell'ambiente. La squadra granata si è vista privare di una vittoria che, sappiamo assai contrastata, sarebbe stata pienamente meritata.

La tattica del « grande » ha gravitato quasi costantemente sul reparto difensivo, facendo perno su Stacchini duro come un macigno, insuperabile ostacolo per l'ala destra Bicicli; anche l'esperienza di Depetrini, l'intraprendenza di Grava e la splendida gara di Lenzi hanno recato un grande apporto alla conquista del prezioso punto.

Il portiere è stato senz'altro il migliore delle file granata.

Incolore invece — e per forza di cose — la prima linea torinese, sacrificata, com'è naturale, al ruolo di comparsa, in conseguenza della tattica di gara della squadra.

Si inizia con un Palermo lanciatissimo, deciso ad avere presto ragione delle retrovie avversarie che invece controllano abilmente ogni mossa dei siciliani. Lenzi al presenta subito bloccando un insidioso tiro di Bronée.

Si registrano intanto le prime avvisaglie di un gioco piuttosto duello: uno scontro fra Santamaria e Rosen, un altro fra Vicovaro e Nay; nulla di grave. In un rapido « contropiede » Rosen costringe a una temeraria uscita Pendibene, il quale deve intervenire ancora un insidioso tiro di Cadolini fuori gioco di Pesola ed un altro pallone sbattuto da Nordahl verso la propria rete è mal-lato sulla traversa da un Bicicli, sapientemente messo in fuorigioco dalla difesa torinese: le retrovie siciliane sono aggressive: rapido contropiede. La palla va a Cadolini che, tutto solo, si presenta a tu per tu con Lenzi, ma il portiere granata respinge con i piedi.

Al 37' il Palermo è all'attacco cercando di sfondare la difesa torinese: le retrovie siciliane sono aggressive: rapido contropiede. La palla va a Cadolini che, tutto solo, si presenta a tu per tu con Lenzi, ma il portiere granata respinge con i piedi.

Il primo tempo si conclude a reti inviolate.

Passa trascorsi appena tre minuti dal fischio d'inizio della ripresa e Carapellese porge a Santos un pallone ben disposto: un tocco preciso e la sfera è a Frizzi che approfitta di un attimo di esitazione dei difensori palermitani e si getta audacemente in avanti per battere Pendibene da pochi passi con un tiro lento, ma astuto. L'arbitro indica il centro del campo, poi intimidito dalle proteste del pubblico e dei giocatori palermitani, interpellati i segnalinee e finisce con l'annullare il regolarissimo goal per presunto fuori gioco.

Al 37' il Palermo è all'attacco cercando di sfondare la difesa torinese: le retrovie siciliane sono aggressive: rapido contropiede. La palla va a Carapellese che, nella un avversario, poi passa a Santos. Intervento Ormazabal che intercetta ma il pallone tocca a Santos che con un tiro imparabile batte Pendibene. Naturalmente il Torino si organizza in difesa, alla disperata.

Ma di lì a poco giunse il secondo fattaccio del giorno: Bronée è riuscito a incunearsi tra i difensori torinesi e avanza velocemente verso Lenzi che gli va incontro. Il danese precede di un soffio il portiere torinese spedendo la palla verso la rete con un tocco lento. Grava riesce a piombare sulla palla e a frapporsi sulla linea fatale e rinviarla lontano. Nulla di fatto, dunque. Ma i giocatori palermitani specialmente Ciccardi sostenendo che il pallone era stato respinto dopo che aveva varcato la linea fatale. L'arbitro scuote la lungo, poi vede alle lamentele e si decide di nuovo a interpellare il segnalinee il quale stavolta giudica valido il gol del Palermo. Inguaribile supremo!

Franco Desio

PALERMO: Fredducci; Giarrusso, Santamaria; Giacobbe, Fuin, Moretti; Di Maso, Bronée, Sclero, Galli, Vicariato.

TORINO: Lenzi; Grava, Cesarini; Dastorini, Neri, Girardo, Frizzi, Lentio, Ploeger, Baiico, Ossola.

ARBITRO: Ciccardi di Lecco.

MARCATORI: Santos (T.) al 37'; Bronée (P.) al 45' della ripresa.

NOTE: 50 mila (Circa) la primaverile. Terreno bagnato. Angoli 11 a 1 a favore del Palermo.

Tra Novara e Roma rete e due pali: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

« Dato il terreno scivoloso e la stagione tesa, Novara e Roma hanno giocato una partita di notevole correttezza ». Così ha dichiarato l'arbitro alla fine della partita a Tre Dì, negli spogliatoi dei giallorossi, è venuto di piccato: « Non si può dire che si stiano applauditi, ed è comprensibile, però devo dichiarare che in pochi campi d'Italia siano stati trattati meglio ».

Lo due frasi rappresentano definitivamente il caso Roma-Novara che tanto ha fatto parlare nel finire del scorso campionato. Il pubblico piemontese che per la prima volta si vedeva davanti la maglia giallorossa dopo la famosa partita diretta dall'arbitro Pera si è sfogato ad esprimere il suo parere con un solenne concerto di fischi all'entrata delle squadre in campo. Tanto peggio se gli azzurri erano frastornati agli avversari, tanto Viola, Rava e compagni saperano bene con chi avevano a fare sostenitori il seguivano nell'impegno così importante agli effetti della lotta per la retrocessione. Dopo i fischi è subentrata la calma. Chi ha avuto — potevasi forse gli spettatori in tribuna, sul ritmo della noia massima — ora occorre mettere all'attivo i due punti indispensabili alla classifica, ai Novara!

Forza Novara! Ed il varo è varato da applausi al cuore ed allo slancio magnifico degli uomini di Vargiolu. Il nuovo allenatore è riuscito a dare un buon impianto tecnico al suo sestetto difensivo. Rava giovanotto, tanto più che sul terreno pesante sembra perdere dieci anni di età. Della Frera e De Togni vanno secondo più ambiziosi. I medianti tengono bene e in grande a Corghi è sempre un guardiano preciso e scattante. Indietro: dinque, si incera appello alla classe ed alle buone doti. In avanti si riveva di espedienti, nell'orbita di Viola, e nulla sia di allarmo che spaventare come un gnomo del tango su cupi tralestria. Si improvvisava, ma si provava anche verso la porta avversaria.

Un palo colpito da Banica, un goal dello stesso annullato per

Gigi Villoresi a Siracusa torna alle corse e vince

SIRACUSA, lunedì sera.

Il Gran Premio di Siracusa è stato vinto da Gigi Villoresi tornato ieri alle corse automobilistiche dopo il grave incidente del luglio scorso nella gara di Alessandria in cui si fratturò una gamba.

Assenti e Farina si sono ritirati.

Scatenata l'Inter contro l'Udinese: 6-1

Milano, lunedì sera.

Sorpresa nella fase iniziale del ritmo veloce degli undici, l'Inter è stata due volte sull'orlo della capitolazione: ma il primo tiro di Danis da pochi passi in tuffo contro il portiere e il secondo è stato respinto proprio sulla linea dalla porta dal terzino Feruglio. In risposta alle due falli occasioni mancate dall'Udinese, Nyers ne approfittava al 5' di un indugio del portiere friulano per scrivere la segnatura e per smorzare le velleità dell'avversario.

L'iniziativa è passata così all'Inter che al 31' ha segnato ancora con Wilmar e al 36' ha fatto il di un calcio di rigore che Migliavacca però da Nyers il quale al ritorno due minuti dopo mettendo la rete da pochi passi su passaggio di Wilmar. Il quarto gol nerazzurro è stato segnato al 5' della ripresa da Nesti; però al 16' Migliavacca ha ottenuto la rete della bandiera e al 35' un tiro di Danis è stato respinto dalla traversa e portiere battuto. Dopo una staffilata di Nesti contro la fiorente interna della traversa i nerazzurri hanno fatto il 6° di un secondo calcio di rigore che questa volta Nyers non ha fallito: poi al 39' Lorenzi ha sorpassato il portiere con un'avvenente personale.

Domani a Milano convocati gli azzurri

ROMA, lunedì sera.

La segreteria della F.I.G.C. ha provveduto per le ore 10 di domani a Milano i seguenti giocatori, in vista dell'incontro Portogallo-Italia, in programma a Lisbona per il 6 aprile: Doppenberg e Cervato (Bologna), Tortul (Roma); Magli e Nardello (Fiorentina); Giovannini (Inter); Montuori, Ghiggia, Manente, Mari; Mazzolani, Parola e Viola (Juventus); Antonazzi (Lazio); Annovazzi, Burini, Schiaffi e Tognon (Milan); Amadei e Cenci (Napoli); Gei (Sampdoria); Sarapulino (Torino); Grosso (Triestina).

Allenatore sarà Biagioni. La prova avrà luogo mercoledì prossimo contro il Modena allo stadio di San Siro.

9 milioni ai «13» nel concorso Totocalcio

Come ad un giocatore è affluito più di un milione

Il Totocalcio ha registrato 72 « triple » e 1.021 « doppie », ciascuna, a milioni e 102.000 lire, i « doppi » sono 678 e vincono, ciascuno, lire 13.600.

Il « monte-premi » è di lire 913.346.000.

La vincita in Piemonte ammonta in un « triplo » e 36 « doppi ». Il « tredici » è stato indovinato dal signor Mario Bosco, corso Duca degli Abruzzi 68, Torino.

Quote dei Totip: lire 6 milioni 707.250 per ogni « doppio » (registrato a Milano); lire 149.000 a ciascuno dei 30 « undici »; lire 27.000 a ciascuno dei 666 « dieci ».

La vincita in Piemonte ammonta in un « undici » e 76 « dieci ».

Quinta vincente 2-0; 2-0; 1-0; 2-0; 2-1; 0-2.

Nel concorso « Totocorso » abbinato al Totip e alla Lotteria hanno indovinato i primi quattro arrivi e duecento e trentuno i primi quattro arrivi in ordine sparso nella corsa di Agnano (« tredici ») si dividono in parti uguali i cinque milioni offerti dal Totip e dall'Unire. Ancora un anonimo di Napoli ha indovinato questo tra le sue schedine, rimanendo in « undici », ora minuto sul conto di un normale regolamento. Le quattro dei pronostici erano ora le 24 e la Presidenza di Stato aveva appena alla cerimonia (i « dolci » gli avevano lasciato un grande spazio libero, senza un centimetro sul tavolino).

GIULIO DE BENEDETTI

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	46	37	18	10	9	64	53
Inter	45	37	18	9	10	77	51
Juventus	40	37	16	8	13	78	65
Lazio	39	37	15	9	13	67	61
Genoa	38	37	15	8	14	64	61
Fiorentina	38	37	15	8	14	59	61
Napoli	38	37	15	8	14	60	64
Bologna	38	37	15	8	14	66	70
Palermo	38	37	15	8	14	57	64
Atalanta	34	37	12	10	15	59	69
Triestina	34	37	9	16	12	59	69
Pro Patria	33	37	9	15	13	59	69
Novara	33	37	9	15	13	48	59
Torino	33	37	9	15	13	48	59
Udinese	33	37	9	15	13	47	67
Sampdoria	32	37	7	18	12	47	58
Padova	31	37	8	15	14	58	69
Roma	31	37	8	15	14	51	69
Lucchese	31	37	6	19	12	38	58

0-2	Atalanta-Fiorent 2
1-2	Como-Napoli 2
0-3	Genoa-Milan 2
1-1	Inter-Udinese 1
1-1	Juventus-Bolog X
2-0	Lazio-Lucchese 1
1-0	Novara-Roma 1
2-1	Padova-Sampd 1
1-1	Palermo-Torino X
3-1	Trieat.-Pro Patr 1
0-1	Cremonese-Livorn 1
1-0	Messina-Legnano 1
2-1	Salernit.-Vicenza 1

FOTOCRONACA di JUVENTUS-BOLOGNA con PREMIO di Lire 10.000

Il classico Spumeggiante Contratto

Due probabili nazionali che si affrontano: Cervellati, e Manente. Nel confronto ha prevalso l'ala.

Un pericolo scampato per il Bologna: Muccinelli perde la palla, dopo aver superato anche il portiere

CARPANO

"VOV" rinvigorisce A 5 PEZZI

A metà gara tre dannoi secondo per il rispetto: i rossoblu Jensen e Pilmark e il bianconero J. Hansen.

Cervellati semina il panico nelle file bianconere. Anche K. Hansen è accorso in aiuto a Manente

CAPPELLI Barbisio

BURRO BIRAGHI

Il goal? Non è goal? La palla sfuggita a Viola su punizione di Cappello viene ripresa in extremis.

La Juventus ha parcheggiato e i voti degli spettatori si allargano in un mezzo sorriso di sollievo.

BAROLO OPERA PIA Il Re dei Vini e il Vino dei Re

La persona contrassegnata col cerchietto potrà ritirare il premio di Lire 10.000 dal sig. Botallo Daniele, via Monbarcaro 8 TORINO, agente della Ditta G. CONTRATTO di Canelli

(Foto Motzo)

TORINO - Anno V - N. 60
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-848 al 40-849

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
12-13 Marzo 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Coppi: dal Velodromo a un letto d'ospedale

Motovelodromo di Torino: primo atto della disavventura di Coppi. Il corridore al rialzo attorniato da giornalisti e fotografi subito accorsi. (Foto cronaca Mioletto)

Il radiologo fa osservare a Coppi la lesione della spalla infortunata.

Così appare la frattura da una delle radiografie fatte alla clavicola sinistra.

Dopo le prime medicazioni Fausto sta meglio e può scambiare un saluto e qualche parola per il fotografo

Quando tutto andava bene... Pochi chilometri prima dell'arrivo al Motovelodromo Coppi coi compagni di fuga, tra i quali si vedono Magni e Bolzani.

APPETITO AI BAMBINI

Per testimonianza concorde di medici e di genitori, la somministrazione quotidiana del PROTON apporta sicuro appetito a tutti i bambini deboli e delicati. La dose giornaliera è di uno o due cucchiaini, secondo l'età. Il gusto del PROTON è gradevole, la digeribilità perfetta.

IODOSAN IODIO SOLUBILE ZAMBELETTI

L'IODOSAN permette di utilizzare in tutta la loro attività ed efficacia, le proprietà disinfettanti e risolventi dello iodio.

- *Nel mal di gola*
- *Per prevenire e curare le malattie da raffreddamento*
- *Per la cura e l'igiene dei denti e della bocca*
- *Per le comuni disinfezioni, ecc.*

FRANCOBOLLI
NUOVO NEGOZIO
GRANDE ASSORTIMENTO
«SAGAVIKIAN»
Via XX Settembre 66 - TORINO

CASE
TERRENI PER VENDITE
SCRUPOLOSA SERIETA'
ONESTA' ASSOLUTA
GILETTA - Via Barbaroux, 4

Non è una vernice per pavimenti
Sideral
È UNA CERA LIQUIDA
Fa brillare subito, permanentemente legno, pavimenti, marmi e linoleum. La pulisce quotidiana con una strofinaccio umido d'acqua dove maggior lucentezza e quasi incredibile praticità.
SIDERAL COMPANY MILANO PIAZZA LORETO 6 TEL 16 [illegible]

inconfondibili
... anche nell'aspetto
ieri
oggi

Non è più necessario assaggiarli per accertarsi che siano i veri Biscottini di Novara Pavesi: basta un'occhiata per riconoscerli.
Ossi, inconfondibili anche nell'aspetto, così come lo furono sempre nella sostanza, perchè questa non hanno mai potuto imitarla.
Troppi biscottini qualunque variano con poco scrupolo venduti come Biscottini di Novara Pavesi. Per questo abbiamo reso inimitabile con deposito legale la nuova forma dei Biscottini di Novara Pavesi.

Biscottini di Novara
PAVESI

Raffrontate le calorie del Prof. Dr. Ivo Nasso

100 grammi di carne	equivalgono a 4 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di pesce	equivalgono a 2 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di marmellata	equivalgono a 3 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di latte	equivalgono a 2 Biscotti di Novara Pavesi
1 uovo	equivale a 3 Biscotti di Novara Pavesi